



Regione Liguria



Uso del Suolo

Allegato interpretativo alla carta dell'uso dell' Suolo della Regione Liguria.

Per una visione strutturata del Fotoatlante leggere le INFO e attivare la modalità  presentazione di PowerPoint per attivare i link ipertestuali



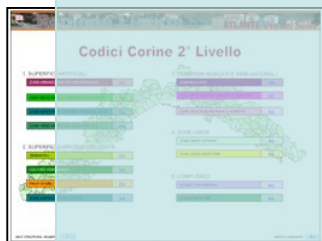


Struttura gerarchica diapositive

1

INDICE

livello 1



3°- 4° Livello

livello 2



SCHEDE

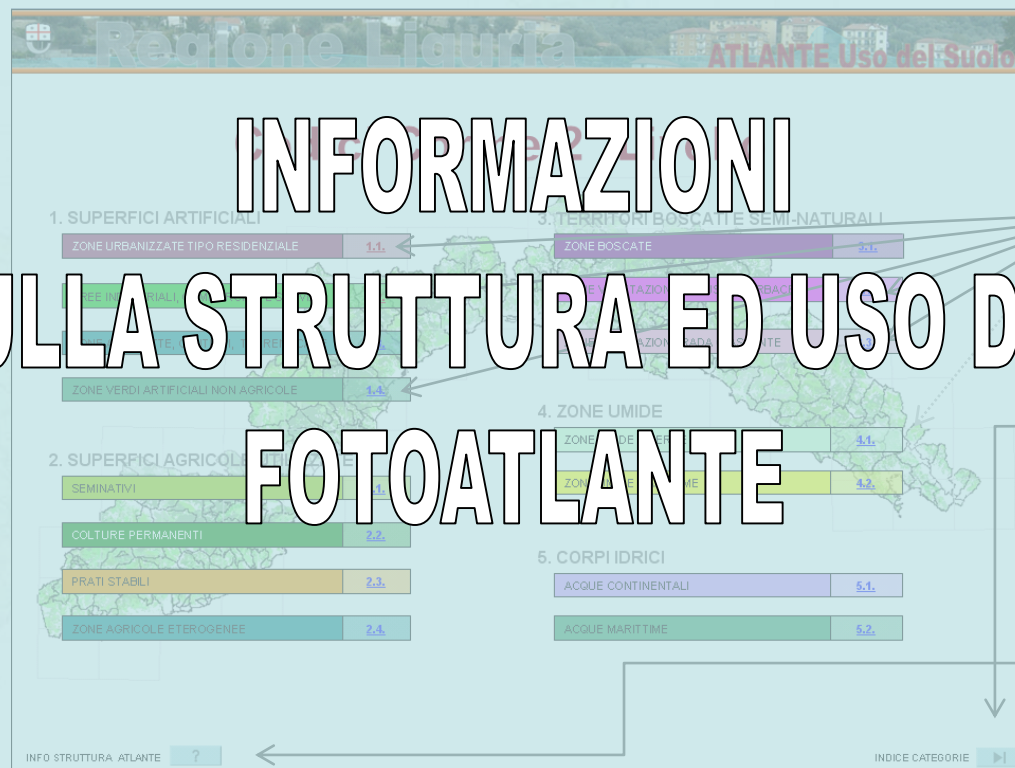
livello 3



L'atlante è strutturato per una navigazione con iperlink visualizzando il file PowerPoint come presentazione [] seguendo la struttura logica e gerarchica: 2° Livello → 3°\4° Livello Corine

La prima diapositiva "INDICE" guida di fatto tutto l'atlante dal quale si può rapidamente (in due passaggi) arrivare alla descrizione del codice Corine di uso del suolo di interesse.

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA ED USO DEL FOTOATLANTE



IPERLINK Codici
invia direttamente all'elenco dei codici del di Uso del suolo (3°e 4° livello Corine)

TASTO
torna all' INDICE (2° livello Corine) presente sempre

TASTO
vai alle pagine INFO (presente solo qui)

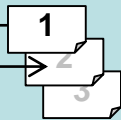
PER SALTARE LA PRESENTAZIONE E ANDARE DIRETTAMENTE AL FOTOATLANTE PREMERE IL TASTO CHE PORTA ALL'INDICE



Se non viene utilizzata la navigazione strutturata gerarchicamente scorrendo sequenzialmente le diapositive verranno presentate in modo ordinato secondo la gerarchia dei Codici Corine partendo dal 2° livello verso il 3° e 4°.

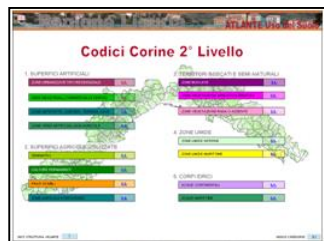


Struttura gerarchica diapositive



INDICE

livello 1



3°- 4° Livello

livello 2



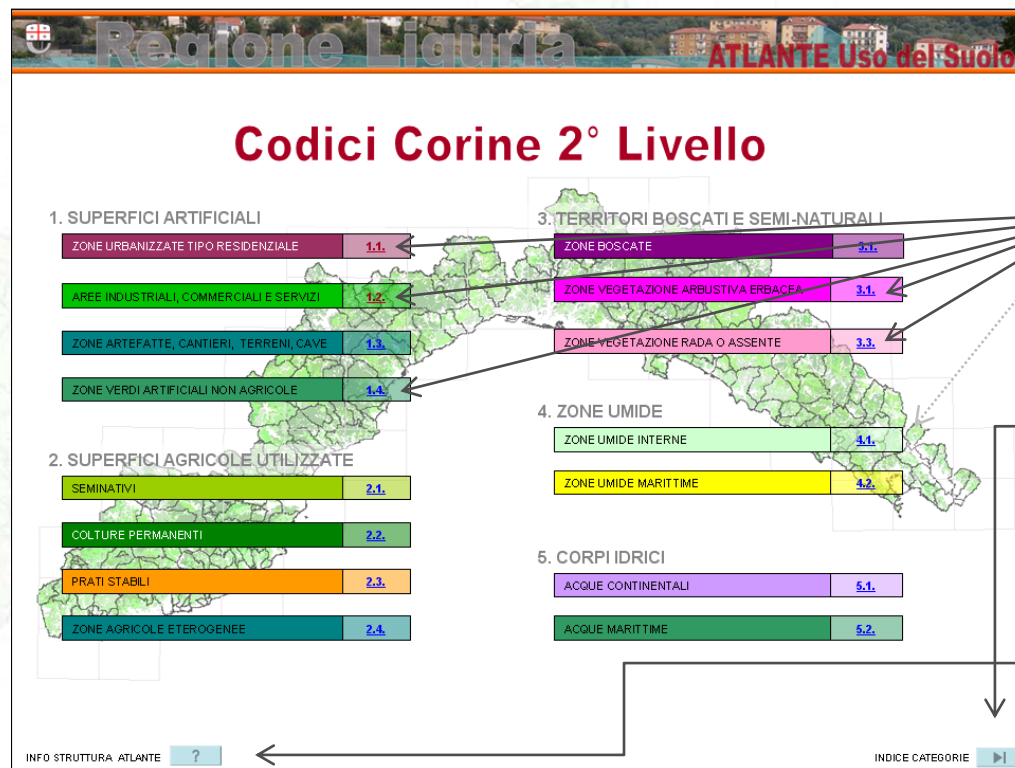
SCHEDE

livello 3



L'atlante è strutturato per una navigazione con iperlink visualizzando il file PowerPoint come presentazione [] seguendo la struttura logica e gerarchica: 2° Livello → 3°/4° Livello Corine

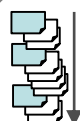
La prima diapositiva **"INDICE"** guida di fatto tutto l'atlante dal quale si può rapidamente (in due passaggi) arrivare alla descrizione del codice Corine di uso del suolo di interesse.



IPERLINK [Codici](#) invia direttamente all'elenco dei codici del di Uso del suolo (3°e 4° livello Corine)

TASTO torna all' INDICE (2° livello Corine) presente sempre

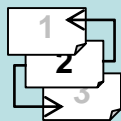
TASTO vai alle pagine INFO (presente solo qui)



Se non viene utilizzata la navigazione strutturata gerarchicamente scorrendo sequenzialmente le diapositive verranno presentate in modo ordinato secondo la gerarchia dei Codici Corine partendo dal 2° livello verso il 3° e 4°.

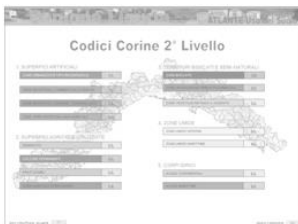


Struttura gerarchica diapositive



■ INDICE

livello 1



■ 3°- 4° Livello

livello 2



■ SCHEDE

livello 3



Le 15 diapositive a cui si accede dall'indice principale (2° Livello Corine), oltre ad elencare le tipologie Corine 3° e 4° livello corrispondenti e i rispettivi [iperlink](#) contengono alcuni esempi che aiutano l'utente a confrontare e distinguere alcune tipologie simili tra loro.

Regione Liguria

ATLANTE Uso del Suolo

Codice 1.2.

AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.2.1.1.	Aree industriali o artigianali
1.2.1.2.	Aree commerciali
1.2.1.3.	Aree occupate da grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali,...)
1.2.2.1.	Reti autostradali, superstrade urbane e spazi accessori
1.2.2.2.	Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori
1.2.2.3.	Reti ferroviarie e spazi accessori
1.2.2.4.	Reti tecnologiche e aree di servizi
1.2.3.1.	Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca
1.2.3.2.	Aree portuali usate prevalentemente per il diporto
1.2.4.	Aeroporti

1.2.3.1.
1.2.3.2.
1.2.1.1.

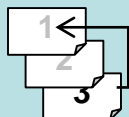
Note: i grafismi della CTR possono essere di grande aiuto per la distinzione delle classi 1.2.1. (e per identificare le classi 1.2.2.).

IPERLINK [Codici](#)
invia direttamente al tipo selezionato

TASTO torna all' INDICE 2° Livello Corine

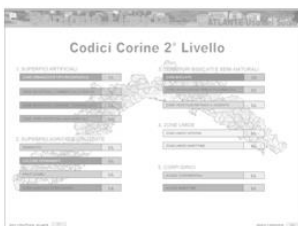
ELENCO TIPOLOGIE
Rappresenta l'indice di secondo livello che permette di andare direttamente alla pagina che descrive il tipo di uso del suolo scelto

Struttura gerarchica diapositive



INDICE

livello 1



3°- 4° Livello

livello 2



SCHEDE

livello 3



In un' unica diapositiva si riassumono le principali peculiarità interpretative della tipologia rappresentata (3° o 4° livello Corine).

● Codice e descrizione
Della tipologia descritta

● Note e elementi peculiari o discriminatori
della classe dell'uso del suolo.

Regione Liguria

ATLANTE Uso del Suolo

Codice

TESSUTO URBANO RESIDENZIALE CONTINUO E DENSO

1.1.1.1.

In questa classe, in cui le superfici urbanizzate residenziali ricoprono più dell'80% della superficie totale, la parte edificata è prevalente rispetto alle altre superfici artificiali come strade, piazze e tutte le strutture di servizio alla viabilità. In questa classe sono compresi i centri storici delle città.

Note: nulla o scarsa (<20%) presenza di vegetazione. Edificato denso.
L'immagine IR può essere utile per enfatizzare la presenza di vegetazione all'interno dell'urbanizzato.

Rilievo da terra in contesto urbano. Segue un esempio di contesto rurale

● Immagine di supporto a quella principale.
(CTR, QuickBird, ..)

● Immagine utilizzata per la fotointerpretazione

TASTO torna all' INDICE 2° Livello Corine

● Fotografia del rilievo al suolo
In caso di ulteriori descrizioni lo spazio può contenere anche altre immagini descrittive la categoria di Uso del Suolo della diapositiva

● Simbolo orientato come la fotografia (NE - nella foto)

TASTO Torna all'indice 3° e 4° Livello Corine



Codici Corine 2° Livello

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

ZONE URBANIZZATE TIPO RESIDENZIALE

[1.1.](#)

AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI

[1.2.](#)

ZONE ARTEFATTE, CANTIERI, TERRENI, CAVE

[1.3.](#)

ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE

[1.4.](#)

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

SEMINATIVI

[2.1.](#)

COLTURE PERMANENTI

[2.2.](#)

PRATI STABILI

[2.3.](#)

ZONE AGRICOLE ETEROGENEE

[2.4.](#)

3. TERRITORI BOSCATI E SEMI-NATURALI

ZONE BOSCADE

[3.1.](#)

ZONE VEGETAZIONE ARBUSTIVA ERBACEA

[3.2.](#)

ZONE VEGETAZIONE RADA O ASSENTE

[3.3.](#)

4. ZONE UMIDE

ZONE UMIDE INTERNE

[4.1.](#)

ZONE UMIDE MARITTIME

[4.2.](#)

5. CORPI IDRICI

ACQUE CONTINENTALI

[5.1.](#)

ACQUE MARITTIME

[5.2.](#)



Codice 1.1.

ZONE URBANIZZATE TIPO RESIDENZIALE

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.1.1.1.	Tessuto urbano residenziale continuo e denso
1.1.1.2.	Tessuto urbano residenziale continuo mediamente denso
1.1.2.1.	Tessuto residenziale discontinuo e mediamente denso
1.1.2.2.	Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)

Note: Nelle quattro classi dell'urbanizzato residenziale si ha un progressivo aumento della naturalità a discapito dell'antropizzato.

Nelle prime due classi si apprezza anche un aumento di spazi antropici (strade, piazze,...) nei confronti di urbanizzato più denso.





Codice

TESSUTO URBANO RESIDENZIALE CONTINUO E DENSO

1.1.1.1.

In questa classe, in cui le superfici urbanizzate residenziali ricoprono più dell'80% della superficie totale, la parte edificata è prevalente rispetto alle altre superfici artificiali come strade, piazze e tutte le strutture di servizio alla viabilità. In questa classe sono compresi i centri storici delle città.

Note: nulla o scarsa (< 20%) presenza di vegetazione. Edificato denso.
L'immagine IR può essere utile per enfatizzare la presenza di vegetazione all'interno dell'urbanizzato.



Rilievo da terra in **contesto urbano**. Segue un esempio di contesto rurale





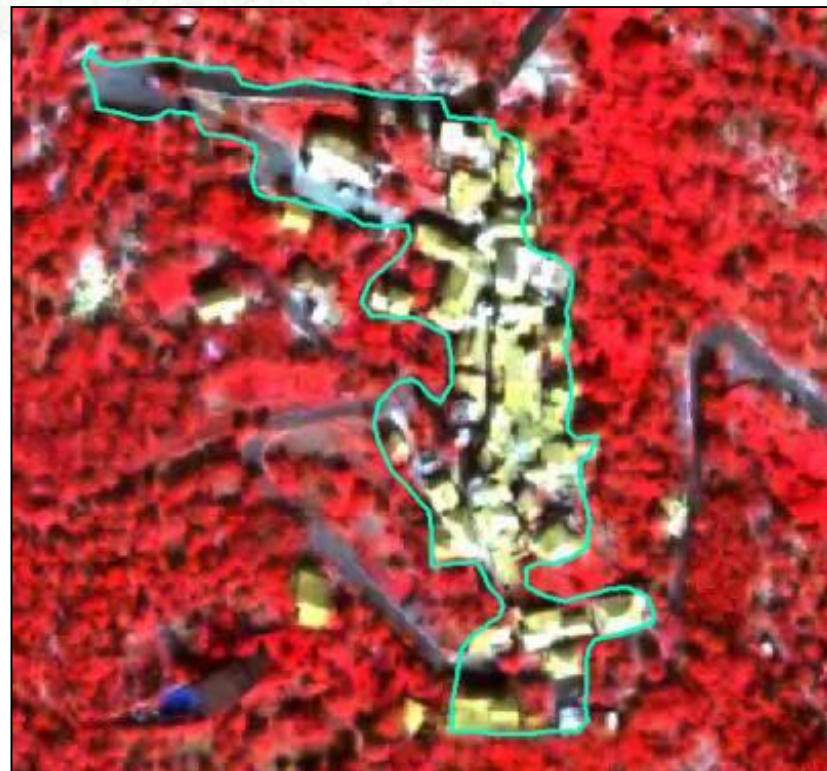
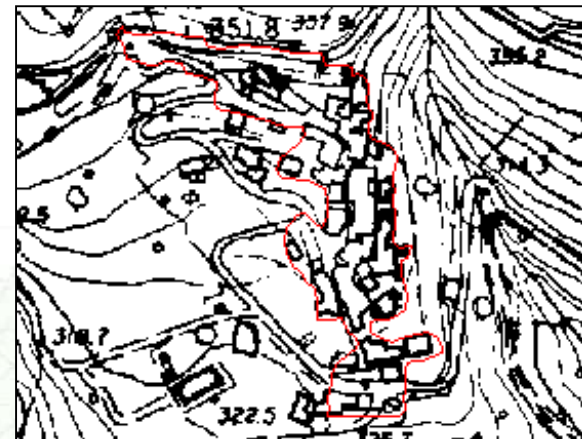
Codice

TESSUTO URBANO RESIDENZIALE CONTINUO E DENSO

1.1.1.1.

In questa classe, in cui le superfici urbanizzate residenziali ricoprono più dell'80% della superficie totale, la parte edificata è prevalente rispetto alle altre superfici artificiali come strade, piazze e tutte le strutture di servizio alla viabilità. In questa classe sono compresi i centri storici delle città.

Note: per determinare la densità di urbano delle classi delle zone di urbanizzato di tipo residenziale ha maggior valenza l'analisi da remoto che il rilievo ravvicinato.
Nei piccoli centri storici rurali è importante discernere la parte antropizzata da quella naturale cercando di accorpate le pertinenze in modo corretto.



Rilievo da remoto in **contesto rurale**.





Codice

TESSUTO URBANO RESIDENZIALE CONTINUO MEDIAMENTE DENS0

1.1.1.2.

In questa classe, in cui le superfici urbanizzate residenziali ricoprono più dell'80% della superficie totale, le superfici edificate e le altre superfici artificiali come la viabilità sono equivalenti (es. tessuto urbano al di fuori del centro storico)..





Codice

TESSUTO RESIDENZIALE DISCONTINUO E MEDIAMENTE DENSO

1.1.2.1.

In questa classe la superficie impermeabilizzata artificialmente relativa al tessuto residenziale discontinuo costituito da edificato e viabilità è compresa tra 80% ed il 30% della superficie totale dell'unità cartografata.



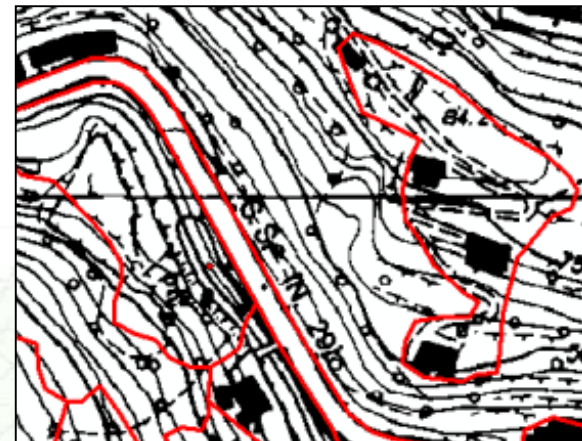


Codice

TESSUTO RESIDENZIALE DISCONTINUO E SPARSO (case sparse)

1.1.2.2.

In questa classe la superficie impermeabilizzata artificialmente relativa al tessuto residenziale sparso copre dal 30% al 10% della superficie totale dell'unità cartografata.



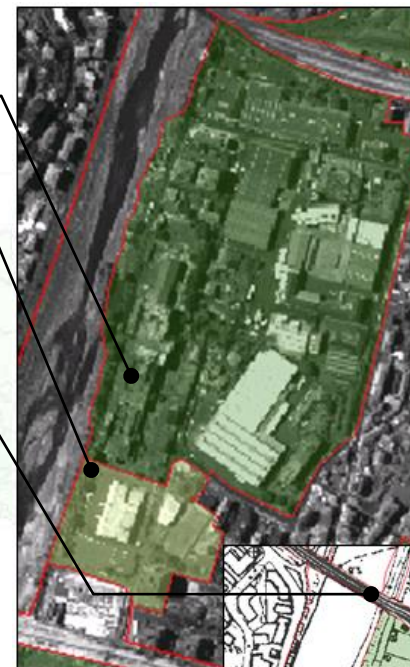


Codice 1.2.

AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.2.1.1.	Aree industriali o artigianali	●
1.2.1.2.	Aree commerciali	
1.2.1.3.	Aree occupate da grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali,...)	●
1.2.2.1.	Reti autostradali e spazi accessori	
1.2.2.2.	Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori	
1.2.2.3.	Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori	
1.2.2.4.	Reti ferroviarie e spazi accessori	●
1.2.2.5.	Reti tecnologiche e aree di servizi	
1.2.3.1.	Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca	●
1.2.3.2.	Aree portuali usate prevalentemente per il diporto	●
1.2.4.	Aeroporti	



- 1.2.3.1.
- 1.2.3.2.
- 1.2.1.1.

Note: i grafismi della CTR possono essere di grande aiuto per la distinzione delle classi 1.2.1. (e per identificare le classi 1.2.2.).



Codice

AREE INDUSTRIALI O ARTIGIANALI

1.2.1.1.

Si tratta di superfici occupate da impianti industriali e produttivi diversi, inclusi gli spazi annessi accessori e le superfici occupate dai binari per il trasporto merci all'interno delle aree industriali. Sono compresi in questa classe gli edifici utilizzati per le attività produttive, come capannoni, rimesse per macchine agricole, fienili, stalle, silos, ecc, unitamente agli spazi accessori.





Codice

AREE COMMERCIALI

1.2.1.2.

Questa classe comprende le aree commerciali e gli spazi annessi.





Codice

AREE OCCUPATE DA IMPIANTI DI SERVIZI PUBBLICI, MILITARI
E PRIVATI (OSPEDALI, ECC.)

1.2.1.3.

Questa classe comprende le strutture ospedaliere ed affini, le strutture scolastiche dei vari ordini e gradi e gli istituti di vario tipo. Sono da includere nella classe anche gli impianti annessi (parcheggi viabilità interna verde di arredo). Vanno riportati quelli cartografati e presenti sulla CTR o visibili da immagini ad alta risoluzione.

In questa classe sono compresi: tribunali, uffici, prigioni e luoghi di culto.





Codice

RETI AUTOSTRADALI E SPAZI ACCESSORI

1.2.2.1.

Questa classe comprende il reticolo autostradale. Sono compresi nella classe gli spazi accessori come le stazioni di servizio, le aree di parcheggio, le autostazioni, i depositi dei mezzi pubblici, le superfici annesse come i marciapiedi, le banchine, i terrapieni, le scarpate e le sistemazioni a verde che non rientrino nella legenda sotto altra voce. Gli svincoli autostradali, caselli autostradali e strutture similari, ricadono dentro questa classe.





Codice

SUPERSTRADE, GRANDI ARTERIE DI VIABILITA' E SPAZI ACCESSORI

1.2.2.2.

Questa classe comprende le superstrade, le grandi arterie di viabilità che diano un evidente senso di continuità alla rete viaria di larghezza superiore ai 10 m. Sono compresi nella classe gli spazi accessori come le stazioni di servizio, le aree di parcheggio, le autostazioni, i depositi dei mezzi pubblici, le superfici annesse come i marciapiedi, le banchine, i terrapieni, le scarpate e le sistemazioni a verde che non rientrino nella legenda sotto altra voce. Gli svincoli stradali e strutture simili, ricadono dentro questa classe.





Codice

ALTRE STRADE DELLA RETE DI VIABILITA' EXTRAURBANA
E SPAZI ACCESSORI

1.2.2.3.

Questa classe comprende le strade extraurbane di larghezza superiore ai 10 m e gli spazi associati come stazioni di servizio, aree di parcheggio, autostazioni, depositi di mezzi pubblici e le superfici annesse come marciapiedi, banchine, terrapieni le scarpate e le sistemazioni a verde che non rientrino nella legenda sotto altra voce.



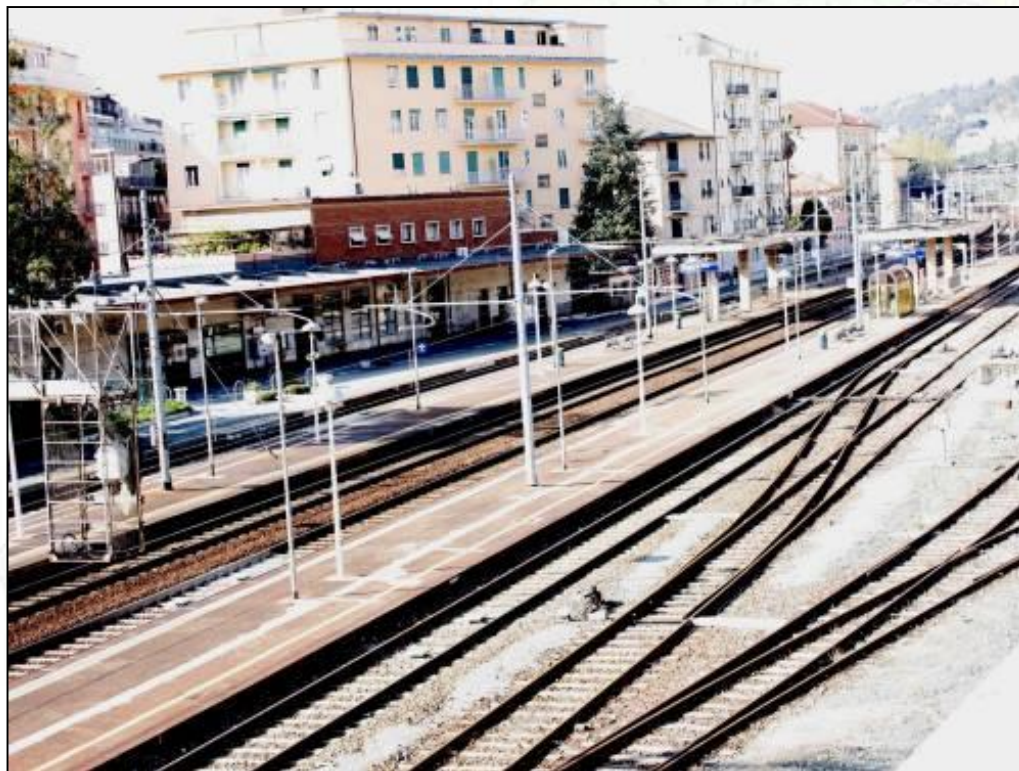


Codice

RETE FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI

1.2.2.4.

La classe comprende le reti ferroviarie e le strutture affini come tramvie e funicolari con una larghezza maggiore o uguale a 10 m. Vanno inclusi in questa classe anche gli spazi associati alle reti ferroviarie ed affini come: stazioni, binari, siti di smistamento, depositi, terrapieni, ecc.. La classe comprende le reti ferroviarie che penetrano il tessuto urbano quando hanno una larghezza di almeno 10 m.





Codice

RETE TECNOLOGICHE E AREE DI SERVIZIO

1.2.2.5.

La classe comprende le reti tecnologiche adibite alla generazione e trasporto di risorse idriche ed eoliche, e di qualunque forma di energia (oleodotti, gasdotti, carbone, elettrodotti, ecc.) quando hanno una larghezza di almeno 10 m. Sono da includere in questa classe le strutture atte alle telecomunicazioni come aree con installazioni di ripetitori ed antenne.

Sono compresi nella classe gli impianti di depurazione, le centrali elettriche gli spazi annessi alle reti tecnologiche come il verde di arredo, viabilità e parcheggi.





Codice

AREE PORTUALI COMMERCIALI, MILITARI E ATTE ALLA PESCA

1.2.3.1.

Questa classe comprende le infrastrutture delle zone portuali, le stazioni marittime, le banchine, i raccordi ferroviari, i cantieri, i depositi merci e i porti-canali, ecc. Possono inglobare anche zone di uso turistico ma in minoranza rispetto a quelle di altro tipo.

Note: Le strutture industriali e commerciali con superficie uguale o superiore a mezzo ettaro annesse alle aree portuali vanno classificate come 1.2.1.1. o come 1.2.1.2.

Le stazioni marittime sono da includere in questa classe.

Quando i moli hanno meno di 10 m di larghezza, questi vanno accorpati alla superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitati dagli stessi e nel complesso vanno cartografati solo se hanno una superficie superiore a 0.5 ha.

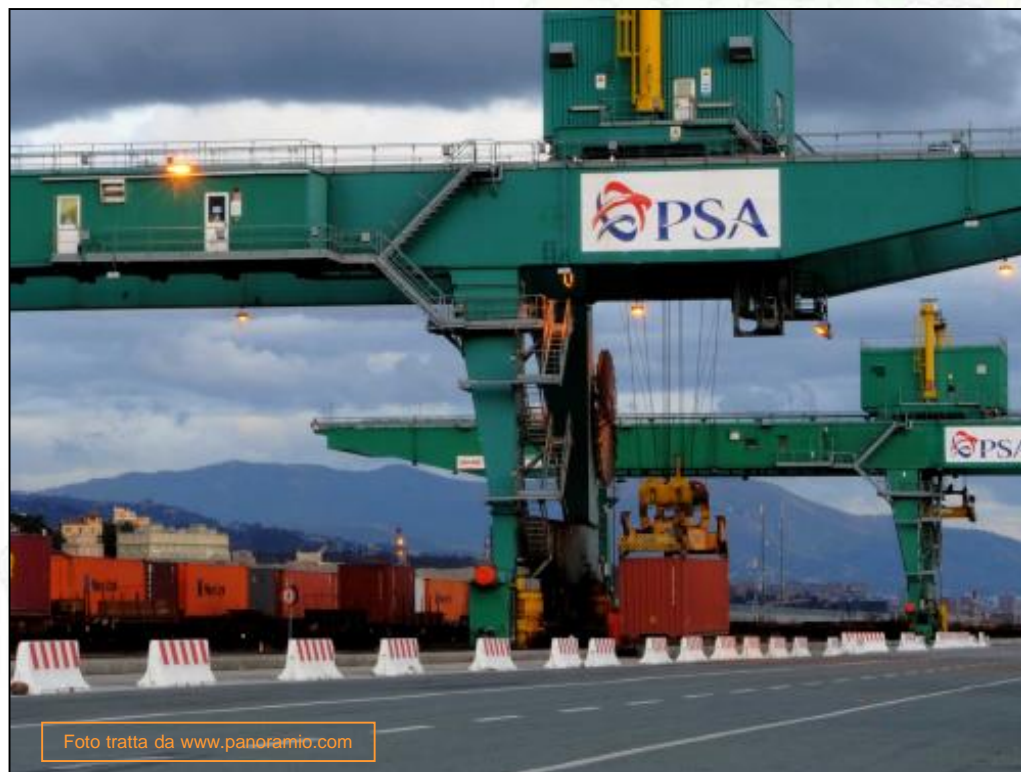
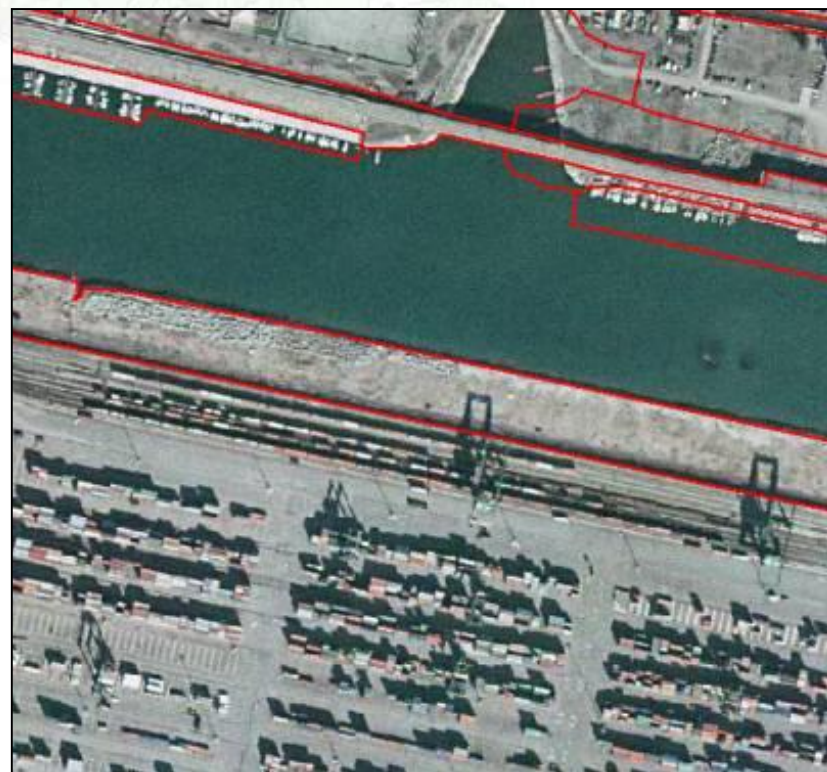


Foto tratta da www.panoramio.com



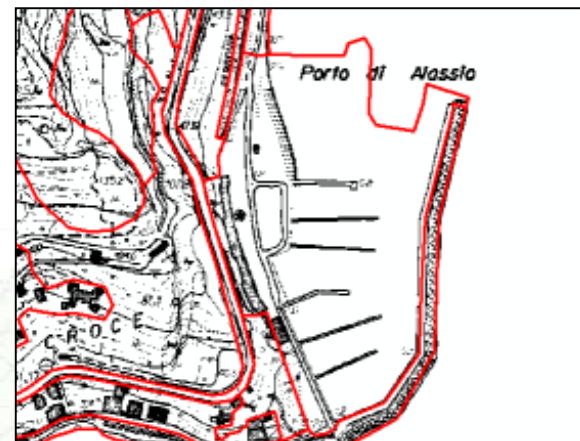


Codice

AREE PORTUALI USATE PREVALENTEMENTE PER IL DIPORTO

1.2.3.2.

La classe comprende le zone portuali in cui l'attività prevalente è quella turistica.



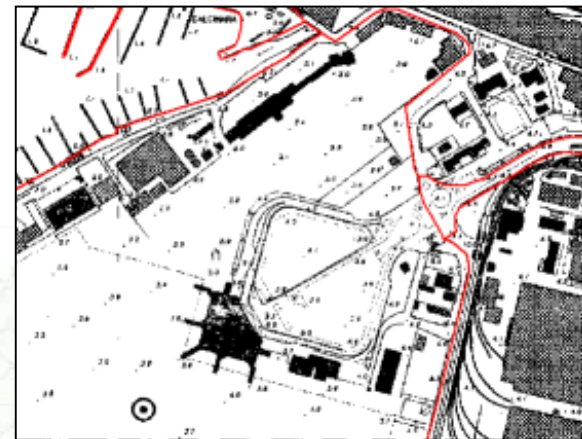


Codice

RETE TECNOLOGICHE E AREE DI SERVIZIO

1.2.4.

Sono comprese in questa classe le infrastrutture degli aeroporti e degli eliporti come le piste di vario tipo, gli edifici e le superfici associate come le aerostazioni e i terminal, gli hangar, i depositi e magazzini di servizio, i parcheggi per le auto ecc.. Sono da considerare anche le superfici erbate e vegetate annesse all'aeroporto o che sono interessate dall'attività aeroportuale. Di norma queste aree sono delimitate da recinzioni. Sono compresi nella classe i piccoli aeroporti da turismo (con piste consolidate) e gli edifici annessi che siano ben riconoscibili sulle immagini satellitari o sulle altre basi cartografiche usate.





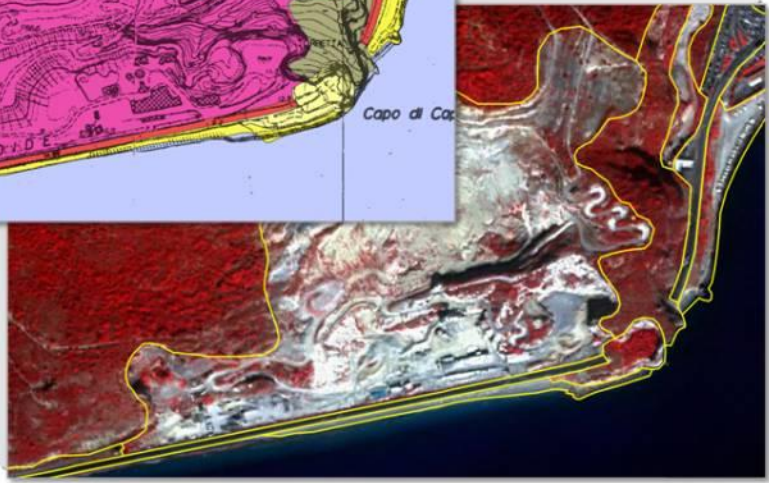
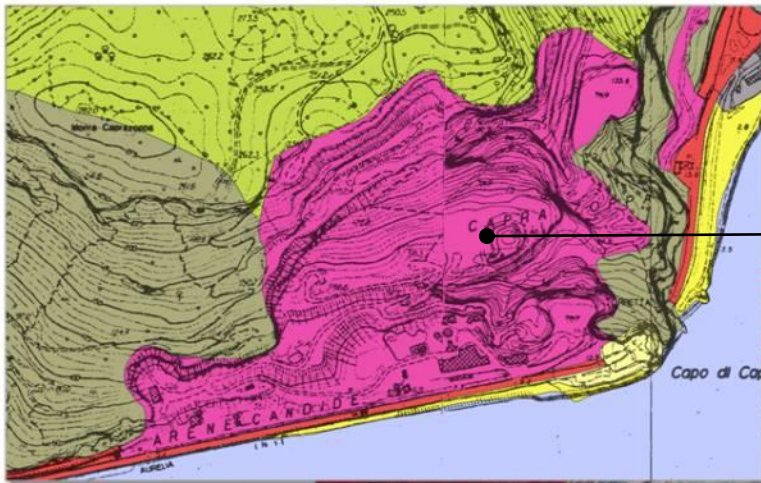
Codice 1.3.

ZONE ARTEFATTI, CANTIERI, DISCARICHE E TERRENI E ABBANDONATI

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.3.1.	Aree estrattive	●
1.3.2.	Discariche	
1.3.3.1.	Cantieri, spazi in costruzione e scavi	●
1.3.3.2.	Suoli rimaneggiati e artefatti	
1.3.4.	Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane	

Note: analisi con immagini multitemporali permette di identificare facilmente aree di trasformazione come cantieri e spazi in costruzione.



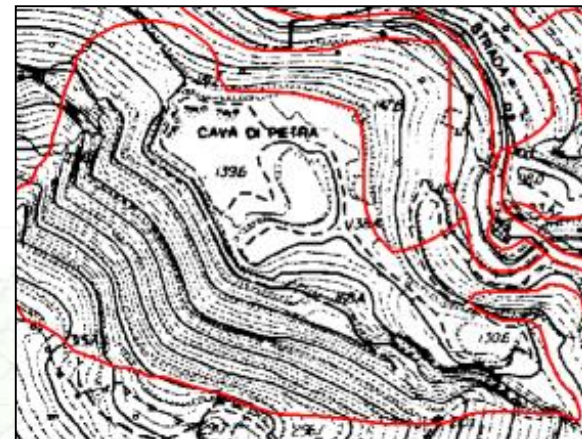


Codice AREE ESTRATTIVE

1.3.1.

Sono da includere in questa classe le aree adibite all'estrazione a cielo aperto di materiali lapidei ed inerti e le aree adibite all'estrazione in miniera.

Fanno parte della classe le cave di pietre da taglio o di materiali lapidei come ghiaia e sabbia e gli edifici e le installazioni industriali associate. Fanno eccezione le estrazioni nei letti dei fiumi. Sono incluse nella classe le zone adibite ai depositi, agli impianti, alle vasche di decantazione e in generale tutte le strutture di appoggio all'attività estrattiva.



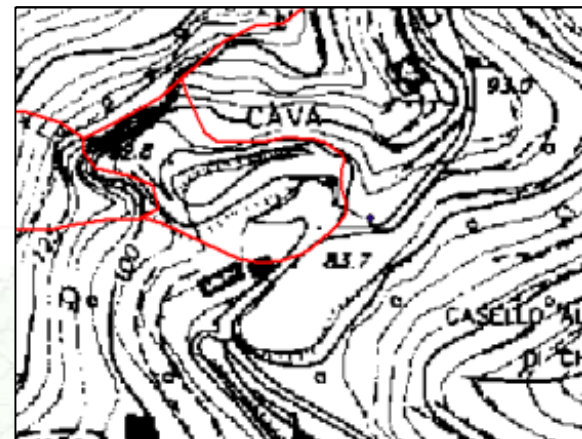


Codice

DISCARICHE

1.3.2.

L'unità comprende tutti i tipi di discarica con una superficie uguale o superiore a 0.5ha. Sono comprese nella classe le discariche di materiali lapidei, di rifiuti solidi urbani, di rottami, quelle relative all'attività mineraria, all'attività industriale ed edilizia e a qualunque attività della collettività pubblica.





Codice

CANTIERI, SPAZI IN COSTRUZIONE E SCAVI

1.3.3.1.

Perché un'unità di paesaggio sia attribuita a questa classe è necessario che si riconoscano le strutture in costruzione e quelle atte ai lavori edili (ruspe, macchinari, baracche per il cantiere) cioè si deve potere capire che i lavori sono in atto.





Codice

SUOLI RIMANEGGIATI E ARTEFATTI

1.3.3.2.

Sono comprese in questa classe le aree per lo più nude e improduttive di origine antropica, soggette ad attività temporanee o in abbandono, in attesa di destinazione stabile. Non si deve poter riconoscere le strutture in costruzione.



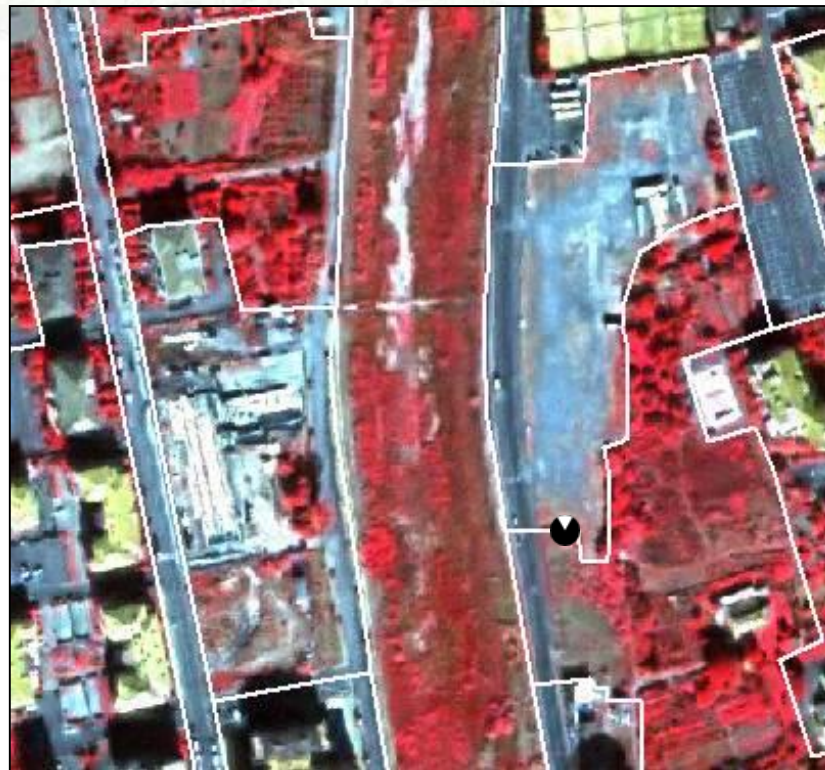


Codice

TERRENI NON UTILIZZATI E/O ABBANDONATI ALL'INTERNO
DELLE AREE URBANE

1.3.4.

Aree destinate, in base alle previsioni urbanistiche, ad essere edificate.
Sono comprese nella classe le aree verdi, interne all'urbanizzato, non coltivate, in abbandono,
non classificabili come ambiti agricoli.





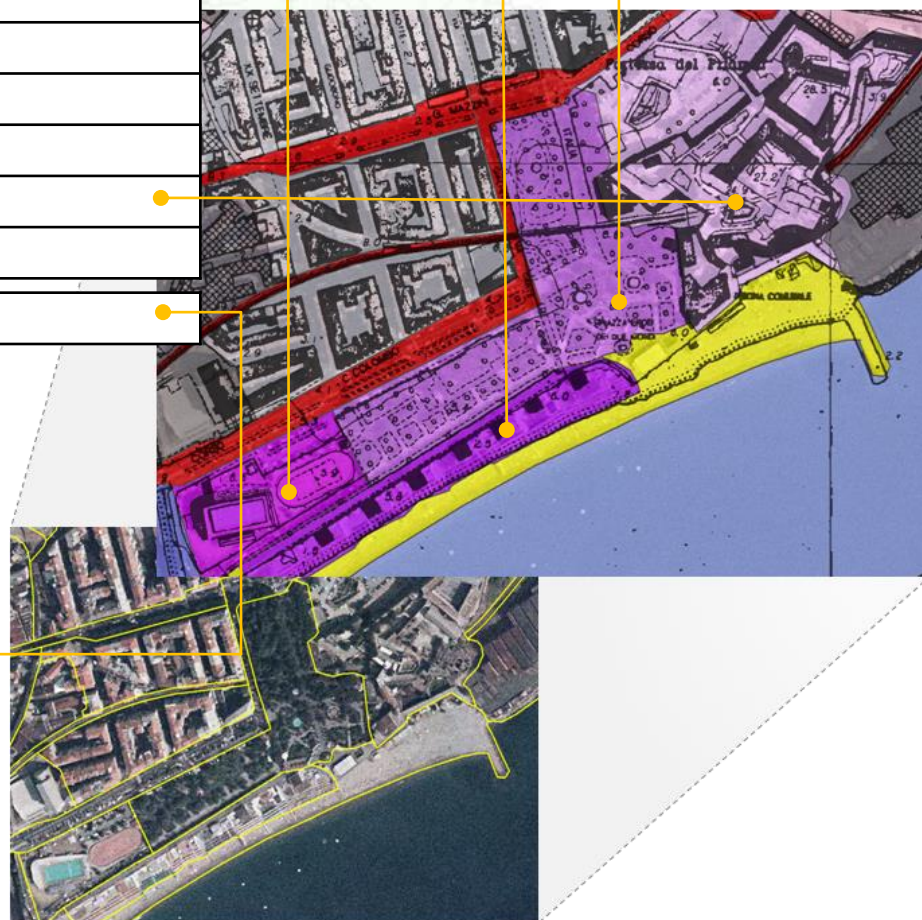
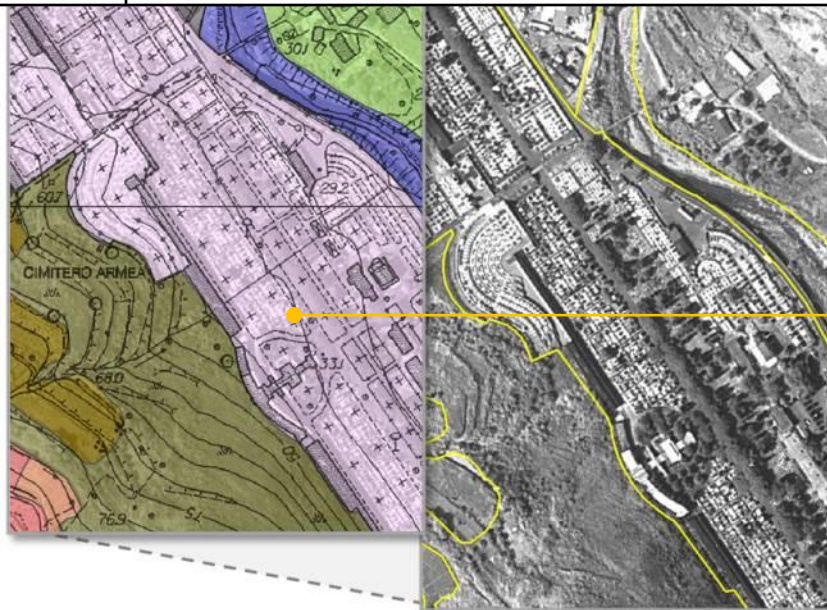
Codice 1.4.

ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.4.1.	Aree verdi urbane	
1.4.2.1.	Campeggi e strutture turistico - ricettive	
1.4.2.2.	Aree sportive	
1.4.2.3.	Parchi di divertimento e aree attrezzate	
1.4.2.4.	Campi da golf	
1.4.2.5.	Ippodromi e spazi associati	
1.4.2.6.	Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori	
1.4.2.7.	Aree archeologiche - Grandi aree aperte al pubblico	
1.4.2.8.	Giardini Botanici	
1.4.3.	Aree Cimiteriali	

Note: la simbologia della CTR fornisce un valido supporto all'identificazione di molte delle classi di questa categoria.





Codice

AREE VERDI URBANE

1.4.1.

Sono compresi in questa classe gli spazi, nel tessuto urbano, ricoperti da vegetazione che raggiungono in modo autonomo la superficie di 0.5 ha. Ne fanno parte i parchi urbani di varia natura, le ville comunali, i giardini pubblici e privati.





Codice

CAMPEGGI, E STRUTTURE TURISTICHE - RICETTIVE

1.4.2.1.

Sono compresi nella classe: campeggi, spazi attrezzati per i bungalows, alberghi e ristoranti riconoscibili da fotointerpretazione, attrezzature balneari.





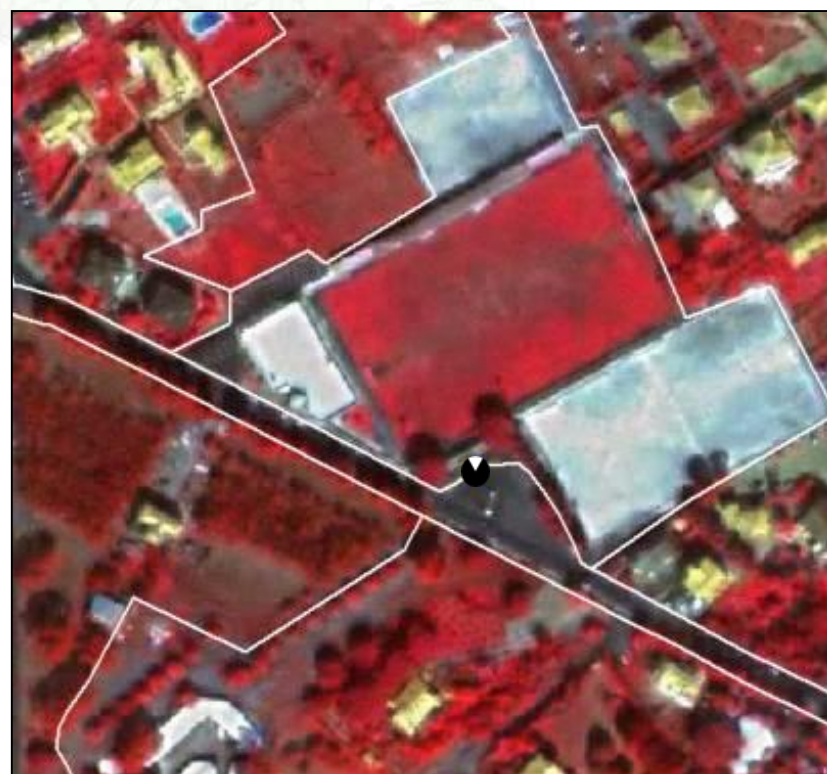
Codice

AREE SPORTIVE

1.4.2.2.

Sono compresi nella classe: campi sportivi d'atletica, i campi da calcio, le piscine, gli impianti da sci ad esclusione delle piste ecc..

Sono esclusi i campi da tennis, le piscine, ecc. appartenenti in modo evidente a giardini privati e classificati come aree di pertinenza agli insediamenti.





Codice

PARCHI DI DIVERTIMENTO E AREE ATTREZZATE

1.4.2.3.

Sono compresi all'interno di questa classe i parchi attrezzati e tematici come zoosafari, lunapark e acquapark anche esterni all'abitato, riconoscibili da fotointerpretazione.

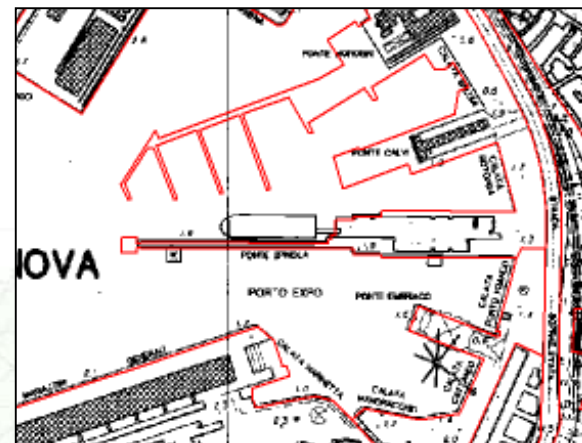


Foto tratta da www.panoramio.com



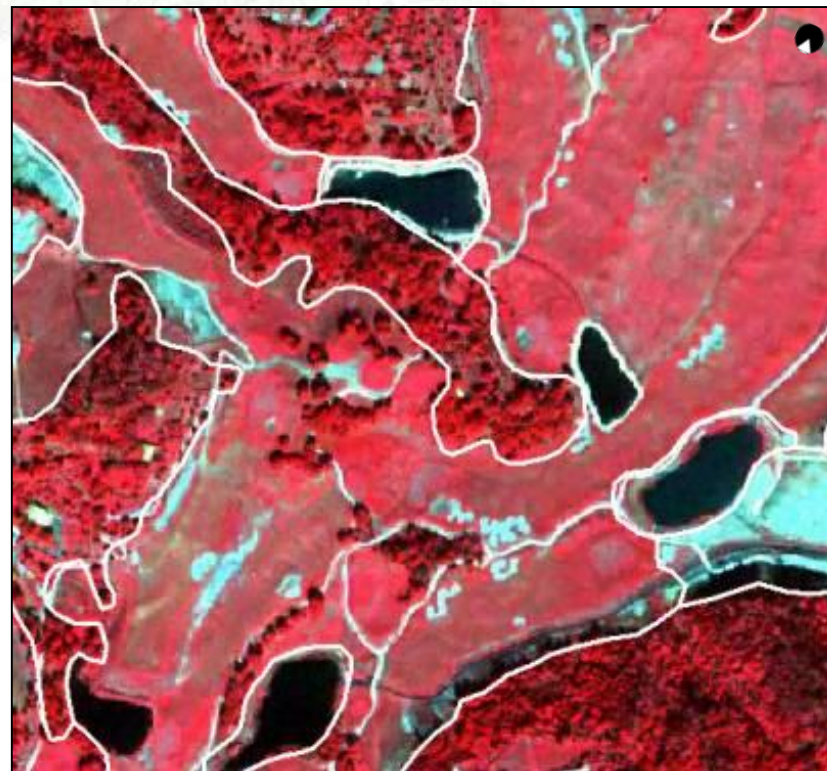


Codice

CAMPI DA GOLF

1.4.2.4.

Sono compresi in questa classe i campi da golf e le strutture associate.





Codice

IPPODROMI E SPAZI ASSOCIATI

1.4.2.5.

Questa classe comprende gli ippodromi, i maneggi, le aree dedicate all'allevamento dei cavalli e gli spazi di servizio di queste strutture come parcheggi per auto ecc..

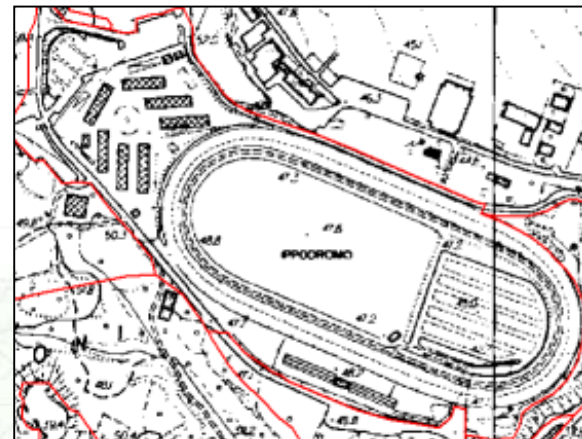


Foto tratta da www.panoramio.com





Codice

STRUTTURE PER COMPETIZIONI MOTORISTICHE
E SPAZI ACCESSORI

1.4.2.6.

Sono comprese in questa classe le piste da kart, da motocross e strutture affini e gli spazi di servizio di queste strutture come parcheggi per auto ecc.





Codice

AREE ARCHEOLOGICHE – GRANDI AREE APERTE AL PUBBLICO

1.4.2.7.

Questa classe comprende le aree archeologiche e tutte le aree ricreative aperte al pubblico non comprese in altre classi.



Foto tratta da www.panoramio.com

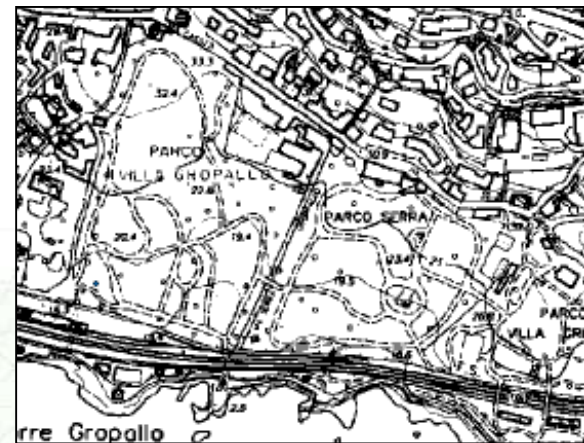




Codice GIARDINI BOTANICI

1.4.2.8.

Questa classe comprende le aree in ambito extraurbano adibite a giardini botanici ecc.





Codice

AREE CIMITERIALI

1.4.3.

Sono inclusi nella classe anche gli spazi di servizio annessi ai cimiteri come: parcheggi, viabilità, verde di arredo.



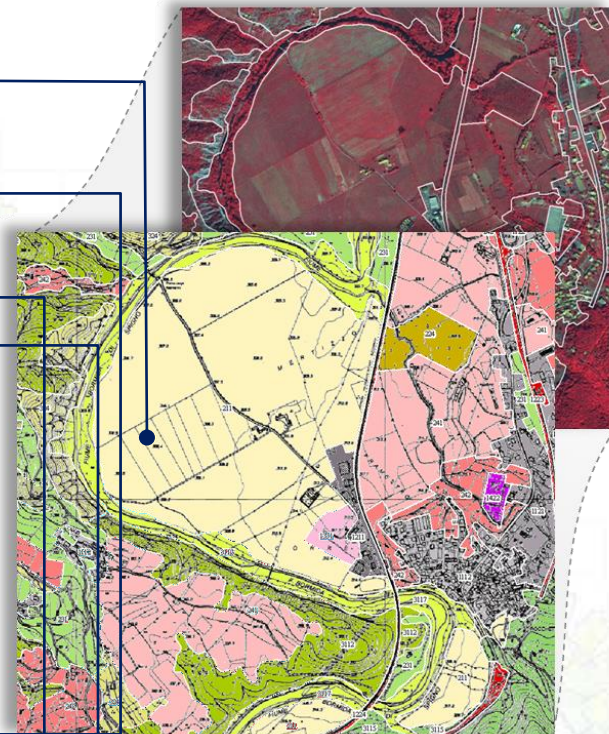
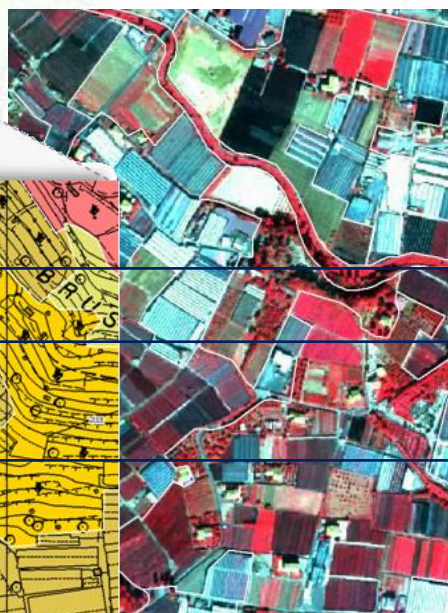
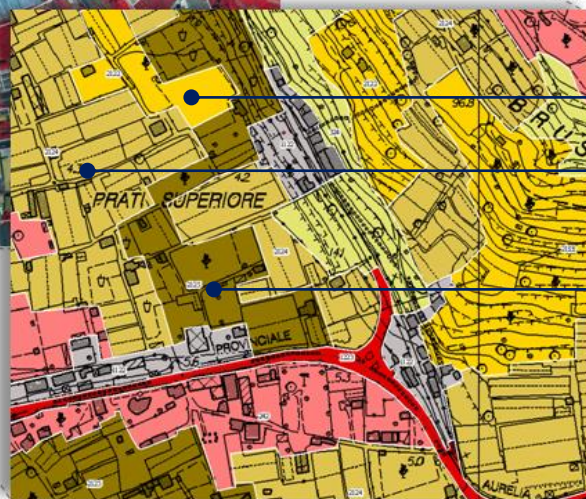
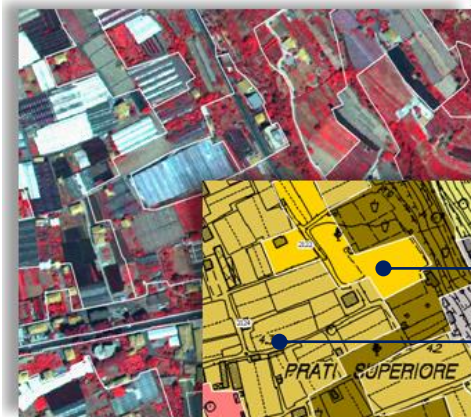


Codice 2.1.

SEMINATIVI

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.1.1.	Seminativi in aree non irrigue	●
2.1.2.1.	Seminativi semplici in aree irrigue	
2.1.2.2.	Vivai	●
2.1.2.3.	Colture orticole in pieno campo in pien'aria	
2.1.2.4.	Colture in serra o sotto altra copertura (plastica,)	●
2.1.2.5.	Colture in piena aria e colture in serra o sotto altra copertura giustapposte	●
2.1.3.	Risaie	



Note: Serre e colture sotto copertura vengono facilmente distinte nelle immagini con l'IR.

La distinzione fra aree irrigue e non viene fatta principalmente attraverso l'identificazione della rete irrigua.



Codice

SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE

2.1.1.

Sono considerati perimetri non irrigui quelli situati in aree collinari e montane dove non è praticata l'irrigazione.

Questa classe comprende le coltivazioni erbacee e le aree coltivate a cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, radici commestibili e maggesi. Possono essere compresi in questa classe anche i vivai e le colture orticole in pieno campo e i seminativi arborati cioè i seminativi semplici intercalati a coltivazioni legnose agrarie, in cui la coltura arborea è secondaria rispetto a quella erbacea.

Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

Sono comprese in questa classe le aree di terreno agricolo arabile abbandonato.



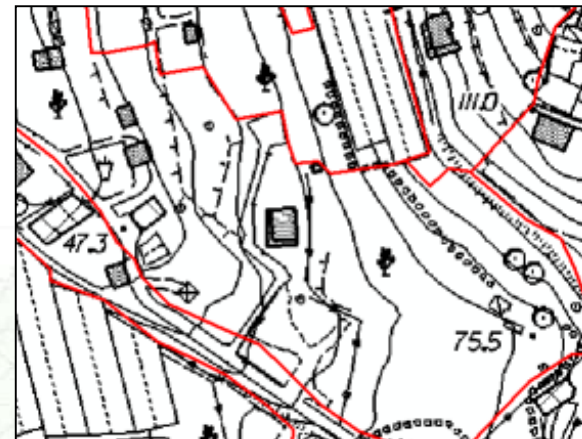


Codice

VIVAI

2.1.2.2.

Questa classe comprende le colture florovivaistiche a pieno campo.



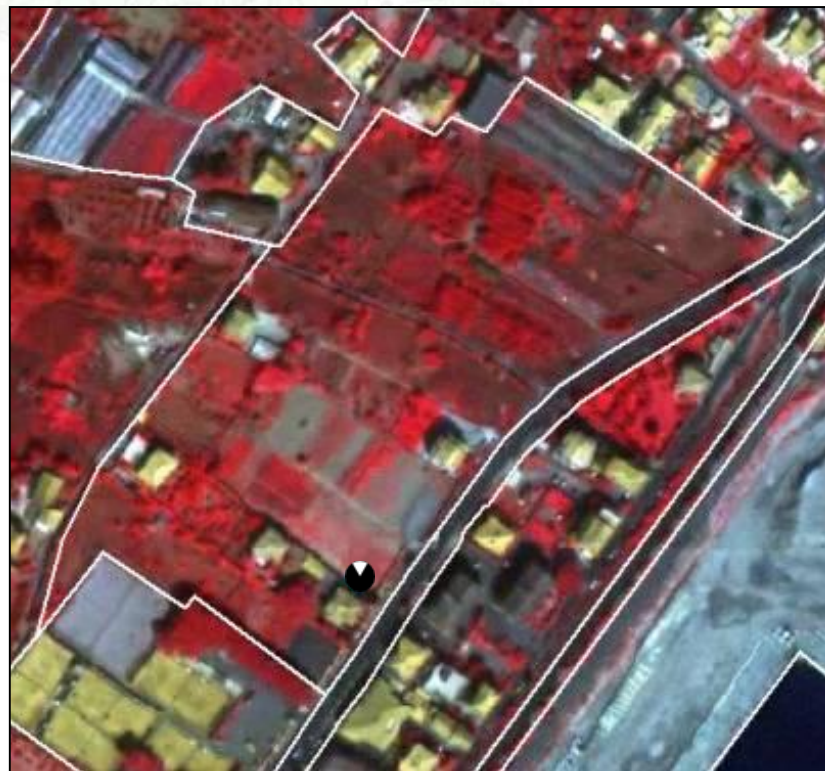
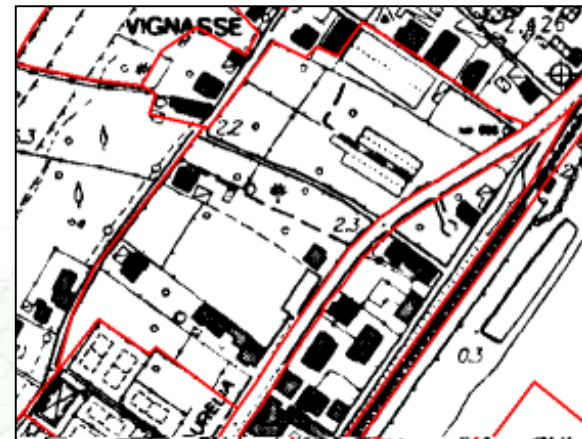


Codice

COLTURE ORTICOLE IN PIENO CAMPO IN PIEN'ARIA

2.1.2.3.

Questa classe comprende le colture orticole in pieno campo irrigate regolarmente.



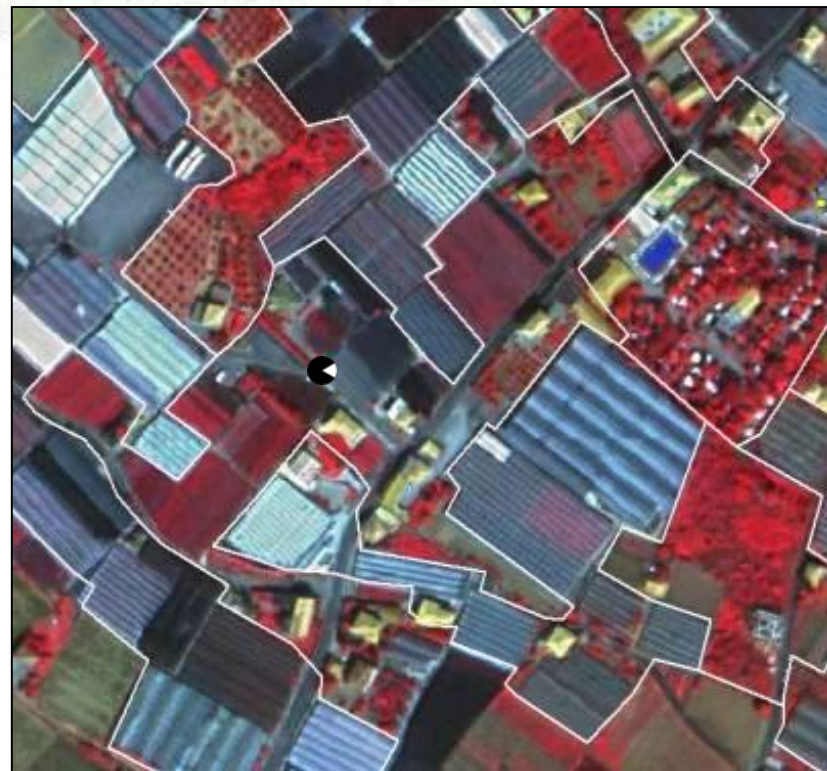


Codice

COLTURE IN SERRA O SOTTO ALTRA COPERTURA (PLASTICA, ECC.)

2.1.2.4.

Sono comprese in questa classe le colture floricole o di altra tipologia sotto copertura di vario tipo: vetro, plastica, reti, coperture in canne, ecc..





Codice

COLTURE IN PIENA ARIA E COLTURE IN SERRA O SOTTO
ALTRA COPERTURA GIUSTAPPOSTE

2.1.2.5.

Questa classe comprende le aree in cui si ha una fitta embriciatura di appezzamenti con culture a pieno campo con altri sotto copertura di vario tipo: nessuna delle due tipologie è prevalente e da sola non arriva a mezzo ettaro di superficie.



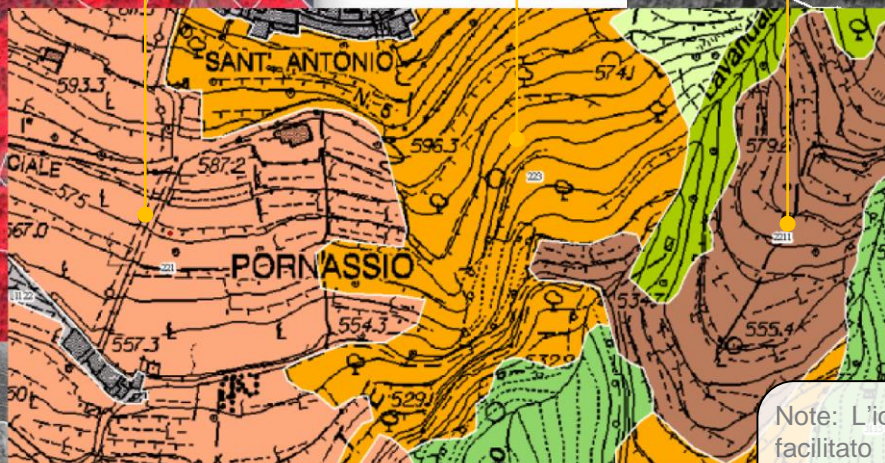


Codice 2.2.

COLTURE PERMANENTI

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.2.1.	Vigneti
2.2.1.1.	Vigneti misti ad oliveti
2.2.1.2.	Vigneti abbandonati
2.2.2.1.	Frutteti e agrumeti
2.2.3.	Oliveti
2.2.3.1.	Oliveti abbandonati
2.2.4.	Arboricoltura da legno



Note: L'identificazione di queste colture è facilitata dalla caratteristica matrice e pattern dell'immagine satellitare. La CTR fornisce una valida descrizione di di queste categorie.



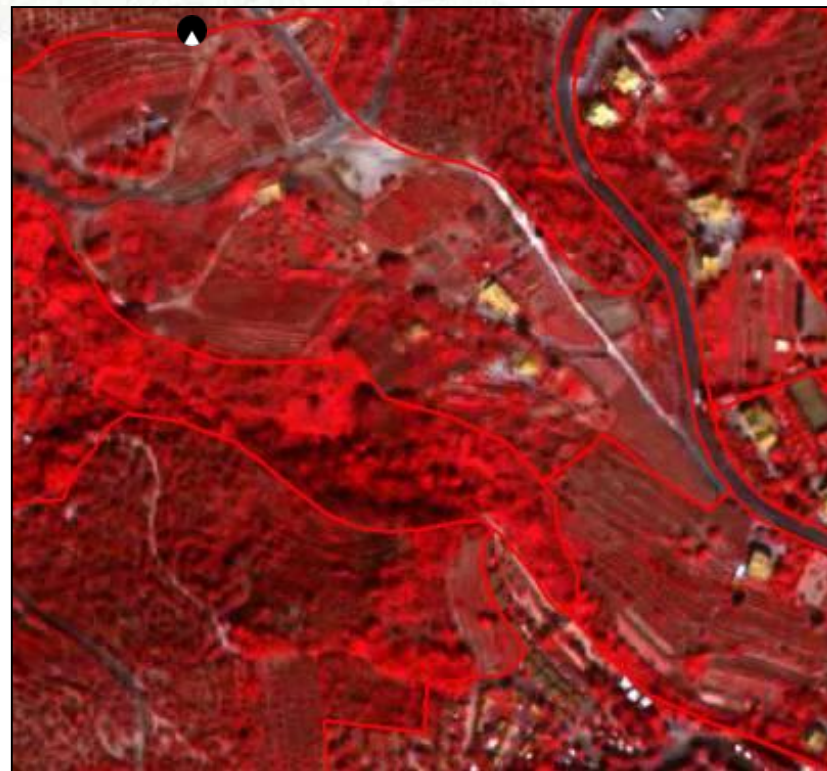
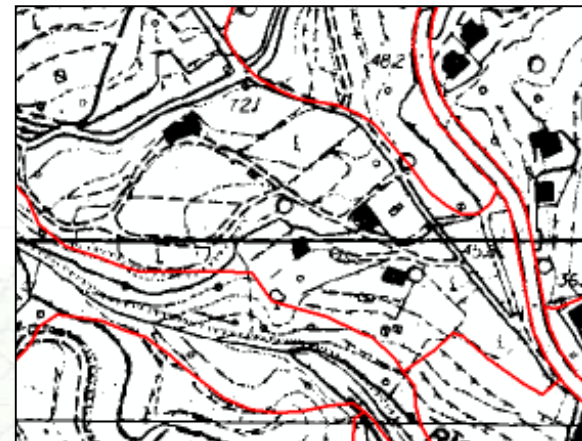
Codice

VIGNETI

2.2.1.

Nella classe sono compresi gli impianti di vite destinati alla produzione d'uva da tavola e/o da vino.

Nelle superfici piantate a vigna l'organizzazione dei filari può essere di vario tipo. Questa classe può comprendere in percentuale minore anche olivi sparsi.



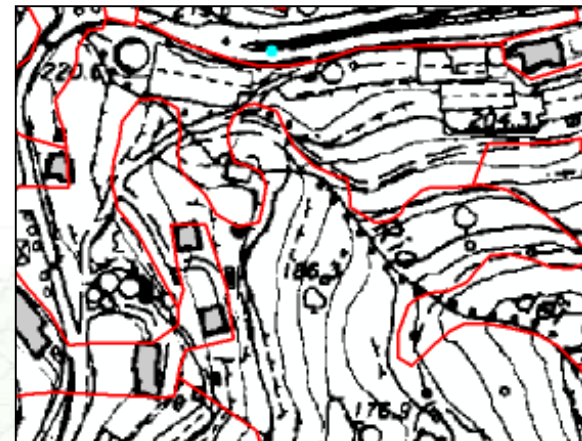


Codice

VIGNETI MISTI AD OLIVETI

2.2.1.1.

La classe comprende aree occupate da appezzamenti di vigneti ed oliveti giustapposti in cui ognuna delle classi non predomina sull'altra e non raggiunge autonomamente la superficie di 0.5 ha.





Codice

2.2.1.2.

VIGNETI E/O ALTRI TIPI DI COLTURE PERMANENTI (NON OLIVETI)
ABBANDONATE

Questa classe comprende vigneti e/o altre colture permanenti come i frutteti abbandonati in cui si riconosce ancora la tessitura dei filari ma questa tende ad essere oblitterata da vegetazione arbustiva incolta. Tale classe viene usata anche per i terrazzamenti tradizionali, attualmente non condotti ad alcuna attività agraria e che, secondo i dati ausiliari del progetto, ospitavano vigneti. Non sono da comprendere in questa classe gli oliveti abbandonati per i quali è stata istituita una classe apposita.



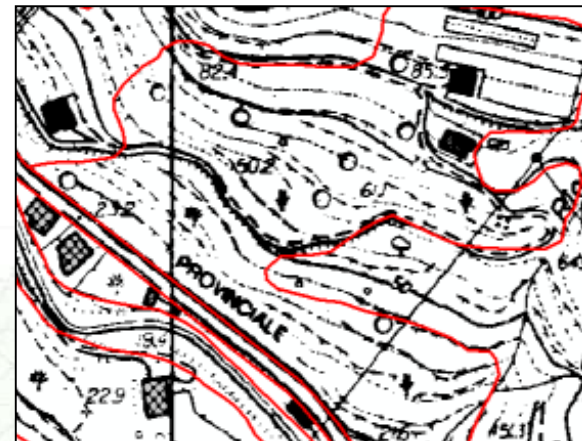


Codice

FRUTTETI E AGRUMETI

2.2.2.1.

I frutteti e gli agrumeti con presenza di diverse associazioni di alberi sono inclusi in questa classe.
I frutteti di superficie inferiore a 0.5 ha compresi nei terreni agricoli misti (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono inclusi nella classe 2.4.2.





Codice

OLIVETI

2.2.3.

Questa classe comprende gli oliveti coltivati che possono essere inframmezzati a vigneti in percentuale minore rispetto agli oliveti.



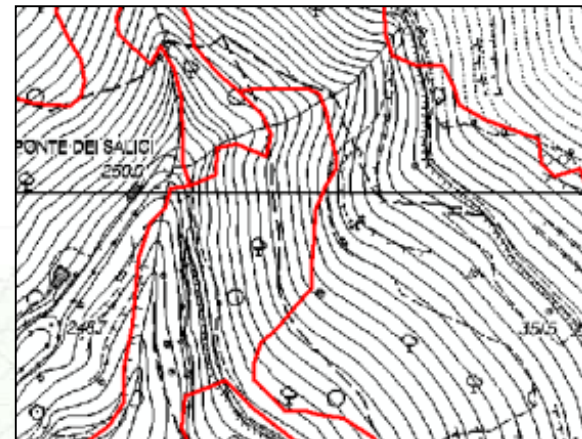


Codice

OLIVETI ABBANDONATI

2.2.3.1.

In questa classe sono inclusi gli oliveti abbandonati che si riconoscono perché rispetto a quelli coltivati sono immersi in una matrice vegetale di fondo che conferisce all'immagine una tessitura meno spaziata uniformemente e con un "diffuso rumore di fondo" che si percepisce più distintamente nell'immagine all'infrarosso.



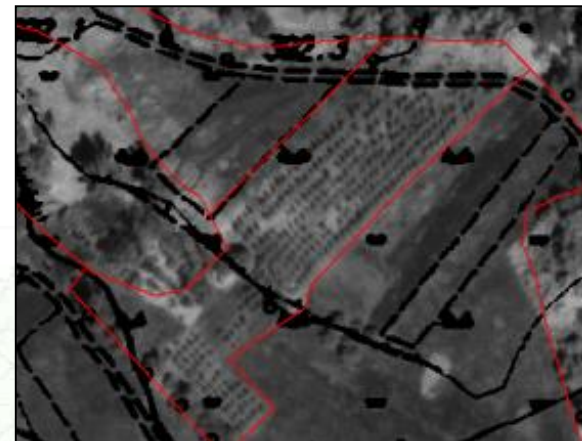


Codice

ARBORICOLTURA DA LEGNO

2.2.4.

Questa classe comprende impianti culturali di pioppeti o di altre tipologie legnose. I castagneti rientrano all'interno dei boschi.





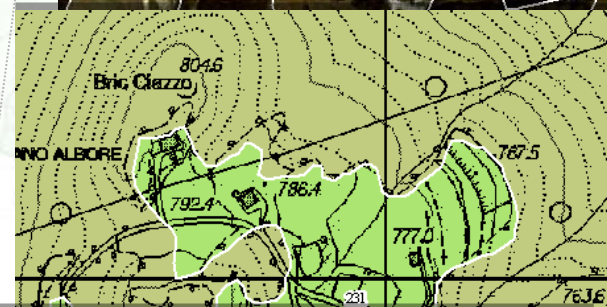
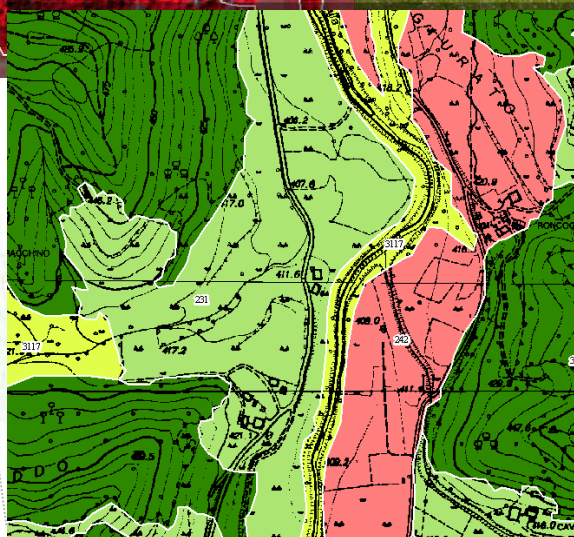
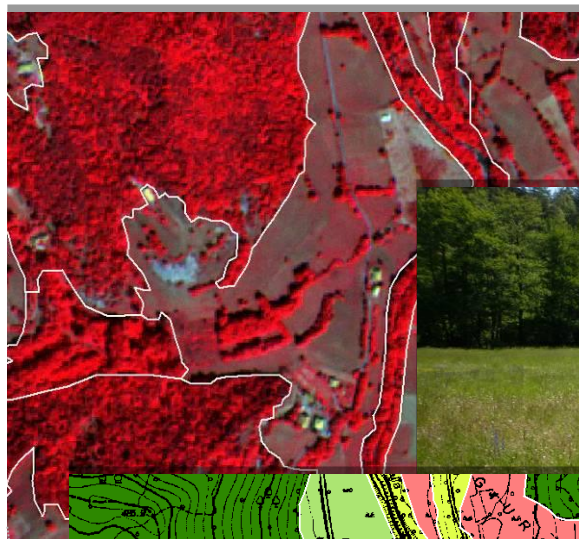
Codice 2.3.

PRATI STABILI

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.3.1.

Prati stabili



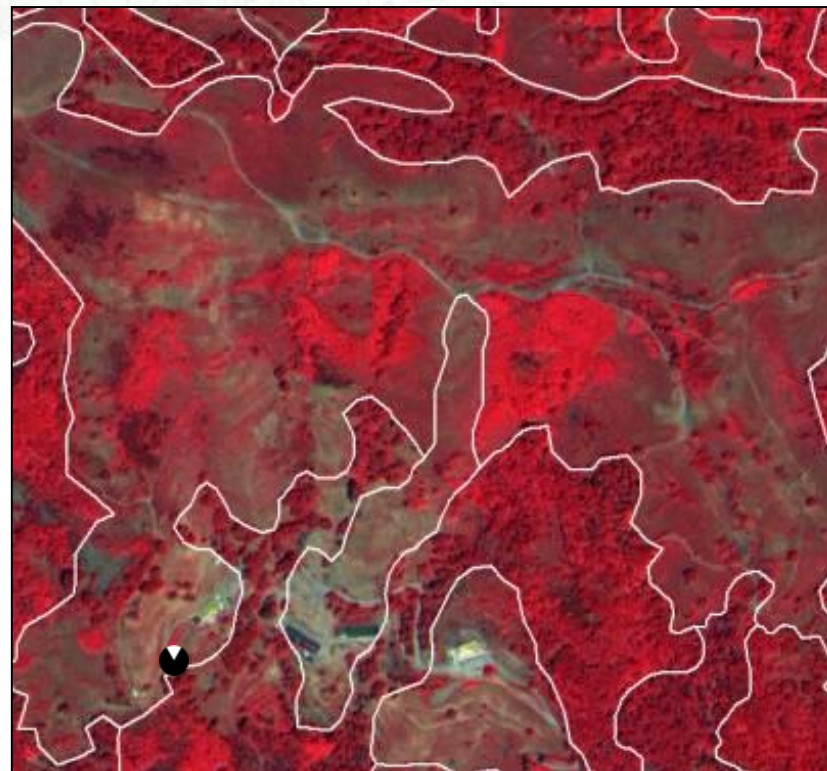
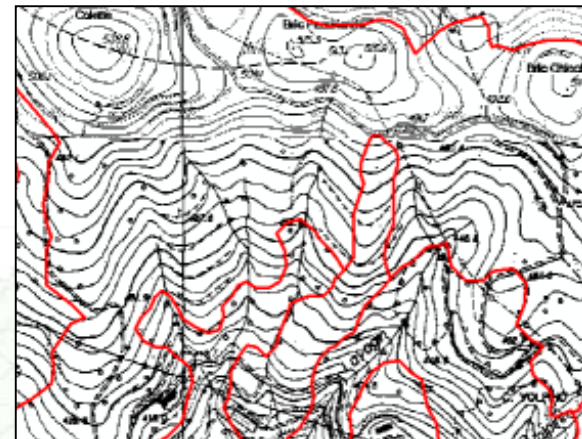


Codice

PRATI STABILI

2.3.1.

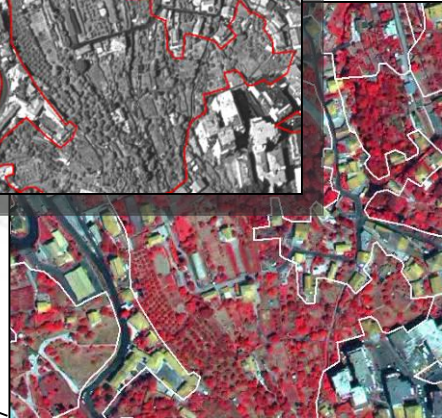
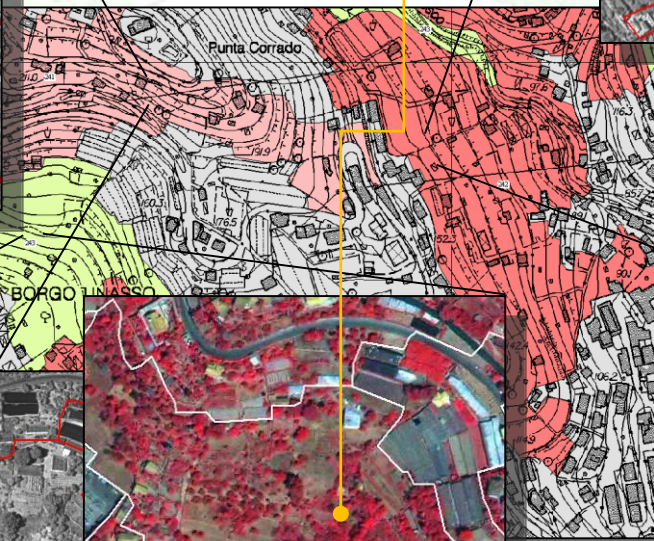
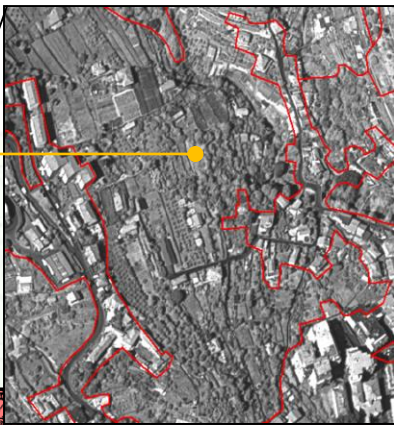
La classe comprende le superfici a copertura erbacea foraggiera densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione. Sono superfici per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto tramite falciatura manuale o meccanica. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi. Le colture foraggere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.).





Codice 2.4.

ZONE AGRICOLE ETEROGENEE		2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE
2.4.1.	Colture annuali associate a colture permanenti	
2.4.2.	Sistemi colturali e particellari complessi	
2.4.3.	Colture agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali	
2.4.4.	Aree agroforestali	





Codice

COLTURE ANNUALI ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI

2.4.1.

Questa classe mista comprende colture temporanee (seminativi e/o prati) in associazione con colture permanenti (frutteti, oliveti ecc.) sulla stessa superficie. Le particelle a coltura temporanea devono essere prevalenti sulla superficie totale dell'unità.





Codice

SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI

2.4.2.

Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee (es. orti), prati stabili e colture permanenti (es. frutteti), occupanti ciascuno meno del 50% della superficie totale dell'elemento cartografato. La percentuale di presenza di ognuna delle 3 sottoclassi non deve essere predominante sulle altre.

Questa classe può comprendere mosaici di appezzamenti di case sparse, orti e frutteti in cui ogni sottoclasse non supera il 30% e non raggiunge singolarmente il mezzo ettaro di superficie.

Il mosaico può essere composto anche da frutteti, oliveti (o vigneti) e altre colture permanenti.

Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili. Eventuali "lotti" superanti 0.5 ha sono da cartografare singolarmente.



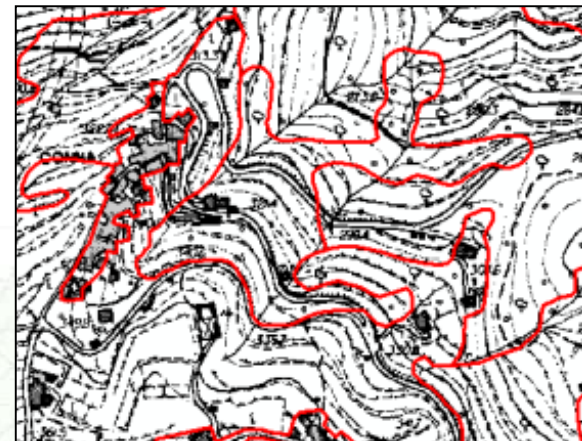


Codice

COLTURE AGRARIE PREVALENTI CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI

2.4.3.

Questa classe comprende colture agrarie interrotte da aree naturali forestali di dimensioni non trascurabili. Le colture agrarie occupano più del 25 e meno del 75% della superficie totale dell'unità. Gli spazi naturali possono essere rappresentati da siepi, cespuglieti, lembi di vegetazione arborea, piccoli boschi, corpi idrici, pietraie, ecc.. La distribuzione degli spazi naturali è "a macchia di leopardo" e non secondo una distribuzione spaziale puntiforme.



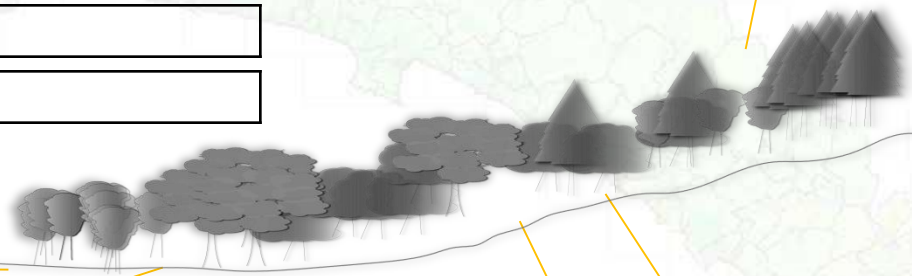
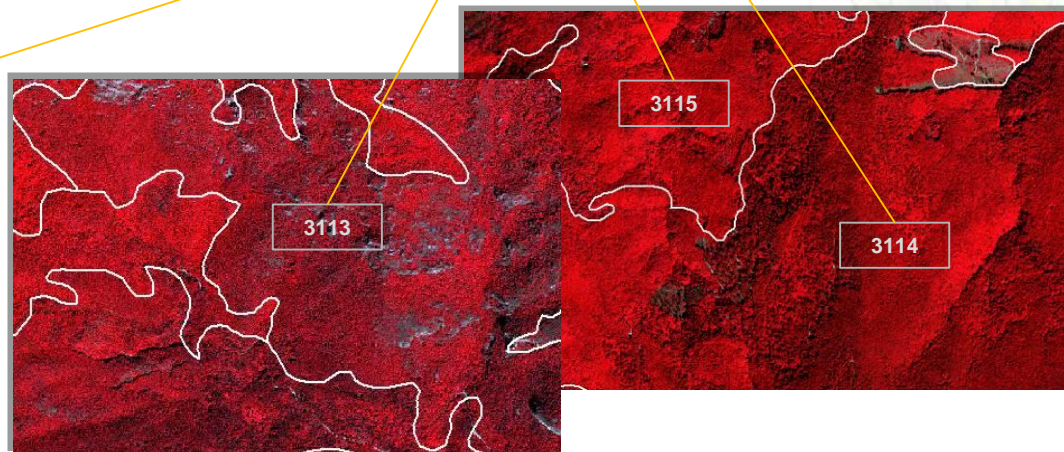
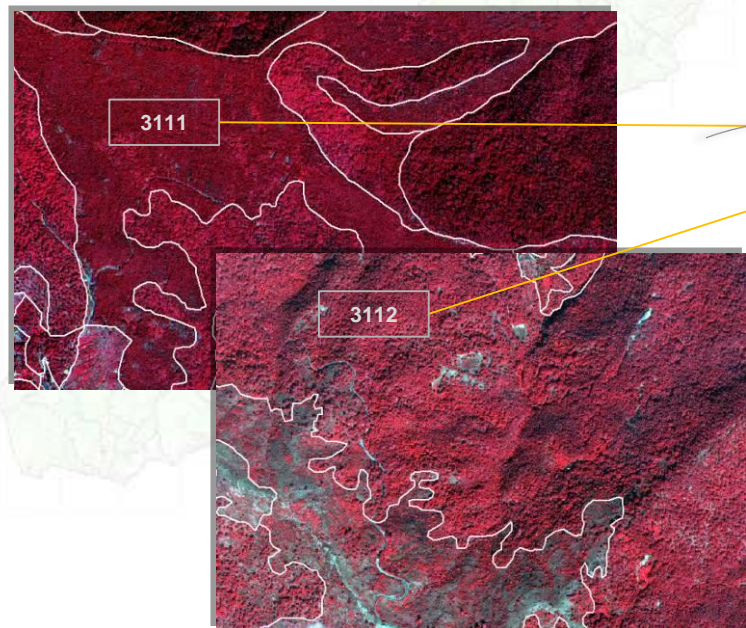
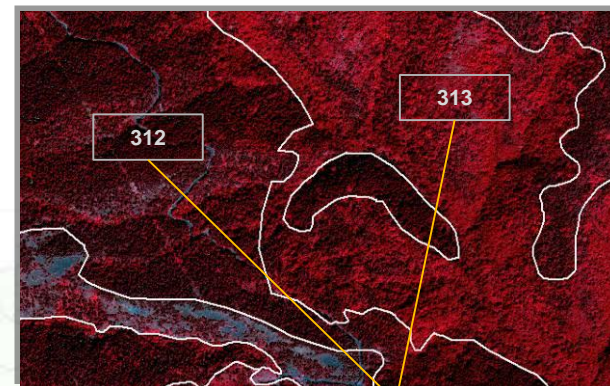


Codice 3.1.

ZONE BOScate

3. TERRITORI BOSCATI E SEMI-NATURALI

3.1.1.1.	Bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
3.1.1.2.	Bosco misto termofilo
3.1.1.3.	Bosco misto mesofilo
3.1.1.4.	Bosco a prevalenza di faggio
3.1.1.5.	Bosco a prevalenza di castagno
3.1.1.6.	Castagneti da frutto
3.1.1.7.	Bosco di specie igrofile
3.1.2.	Boschi di conifere
3.1.3.	Boschi misti



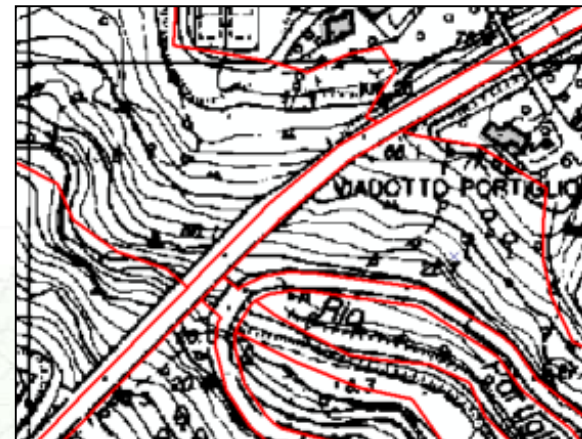
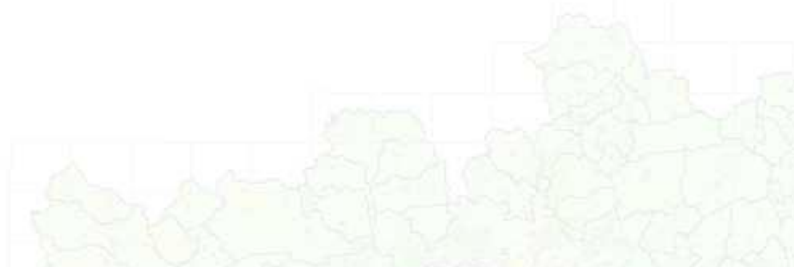


Codice

BOSCO XEROFILO A PREVALENZA DI SPECIE SEMPREVERDI

3.1.1.1.

Questa classe comprende il bosco misto a prevalenza di lecci, sughere, erica arborea e ginepro tipico delle fasce costiere e degli altipiani carsici vicini al mare.





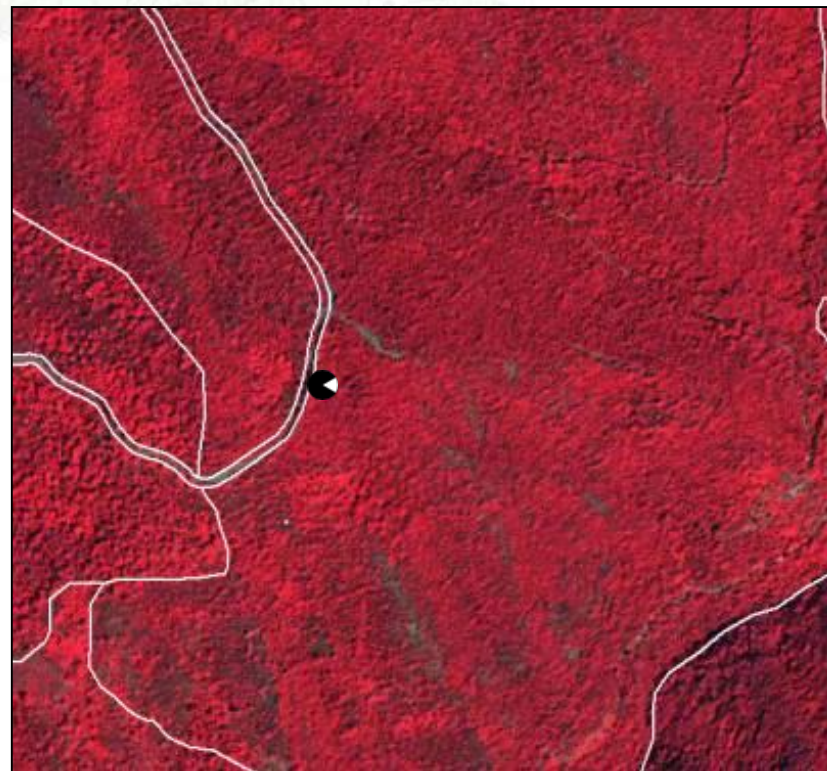
Codice

BOSCO MISTO TERMOFILO

3.1.1.2.

La classe comprende il bosco misto a prevalenza di specie sempreverdi in commistione con specie caducifoglie, tipico delle fasce costiere con microclima un po' più ombreggiato e fresco di quello che caratterizza il bosco xerofilo.

L'associazione mista può comprendere: leccio, sughera, roverella, carpino, ecc.





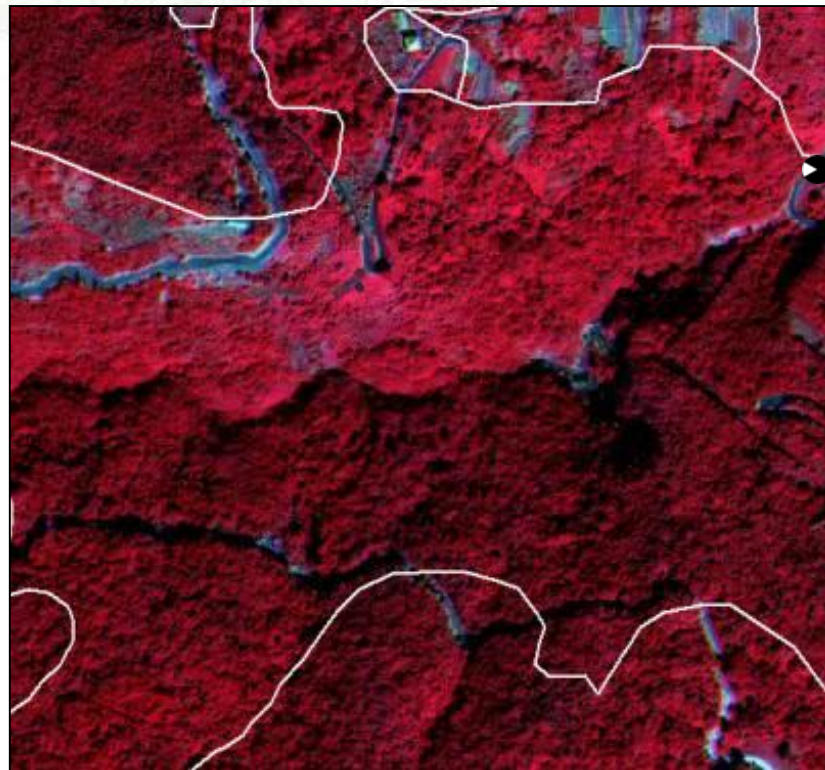
Codice

BOSCO MISTO MESOFILO

3.1.1.3.

La classe comprende il bosco misto a prevalenza di specie caducifoglie tipico delle vallate più fresche ed umide delle zone sub montane.

L'associazione mista può comprendere: roverella, rovere, carpino, cerro, castagno, acero, tiglio, frassino.





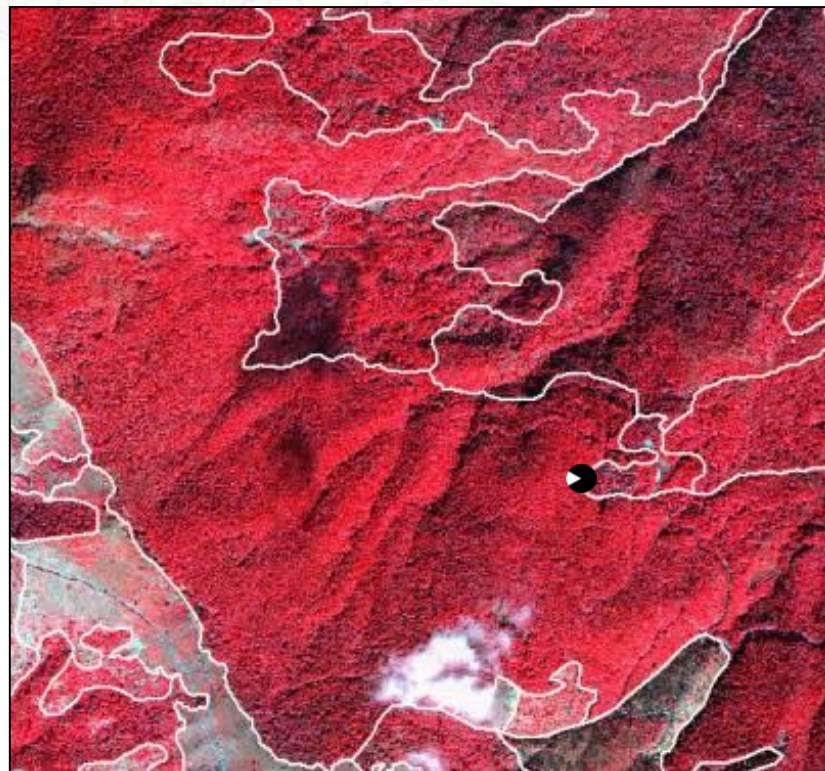
Codice

BOSCO A PREVALENZE DI FAGGIO

3.1.1.4.

Questa classe comprende il bosco di faggio.

La classe è tipica delle fasce montane al di sopra degli 800 – 900 m di quota. A seconda delle esposizioni questa classe può arrivare fino a circa 1500 m di quota.





Codice

BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO

3.1.1.5.

Questa classe comprende i boschi a prevalenza di ceduo e fustaia di castagno.





Codice

CASTAGNETI DA FRUTTO

3.1.1.6.

Questa classe comprende boschi di castagni di grandi dimensioni che indicano un intervento umano di impianto e/o manutenzione.

Si distinguono dai boschi naturali essenzialmente per la tessitura dell'immagine che si presenta "globiforme e uniformemente spaziata" e generalmente presentano un sottobosco più pulito ed ordinato che il bosco naturale.



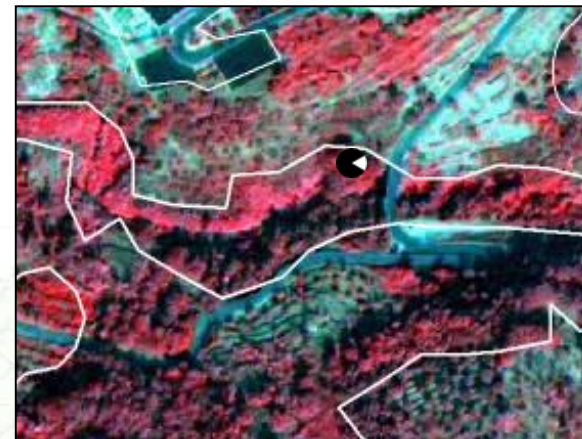
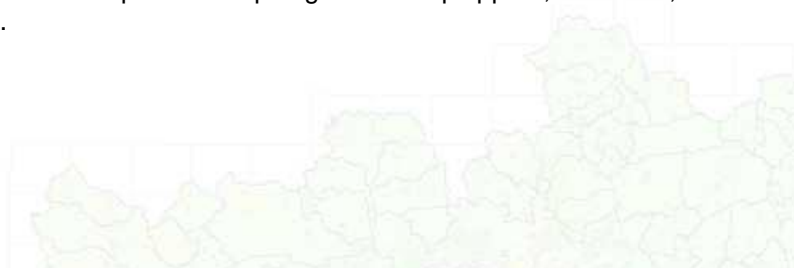


Codice

BOSCO DI SPECIE IGROFILE

3.1.1.7.

Questa classe comprende boschi costituiti da specie igrofile e da associazioni vegetali miste dei fondovalle umidi e delle basi dei versanti che comprendono tipologie come il pioppeto, il saliceto, l'alneto di ontano bianco ed ontano nero.





Codice

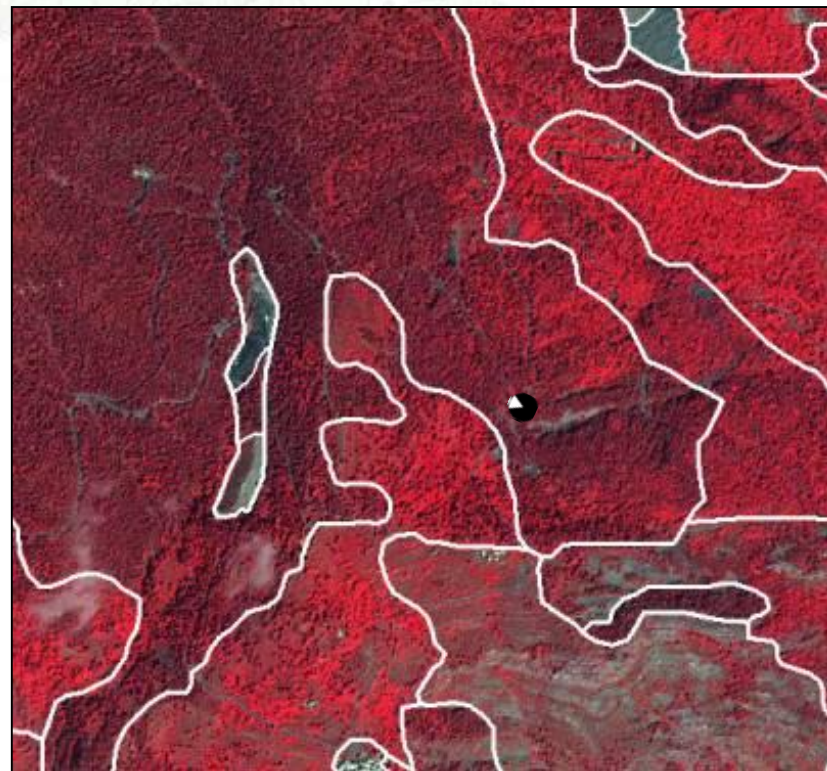
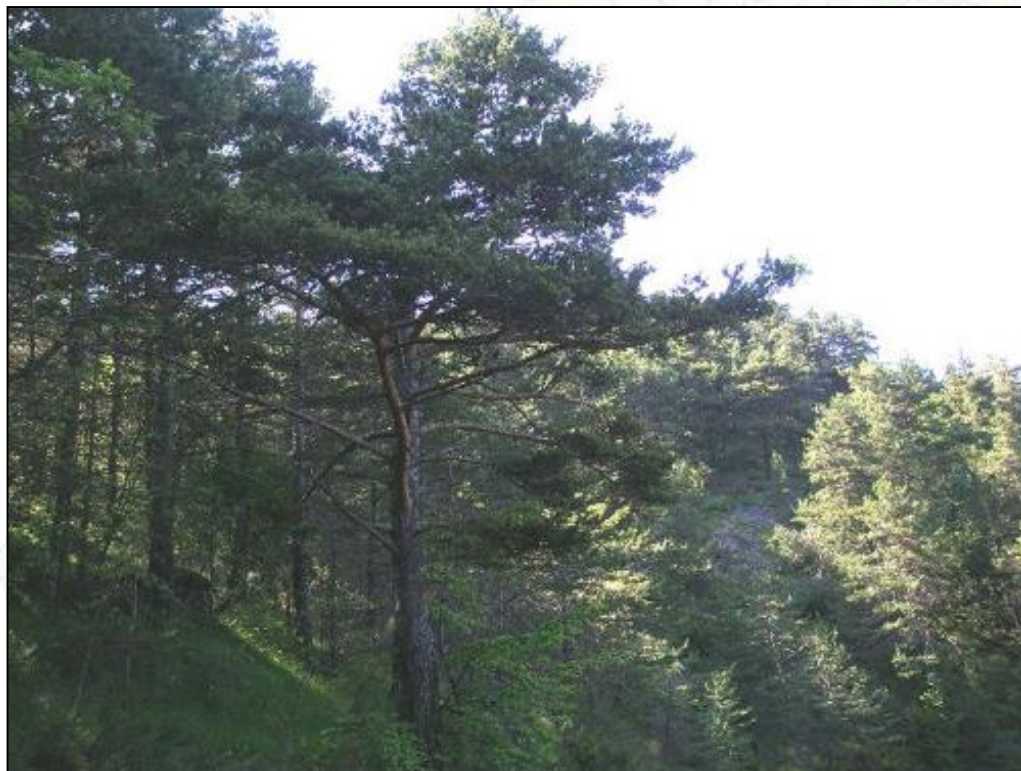
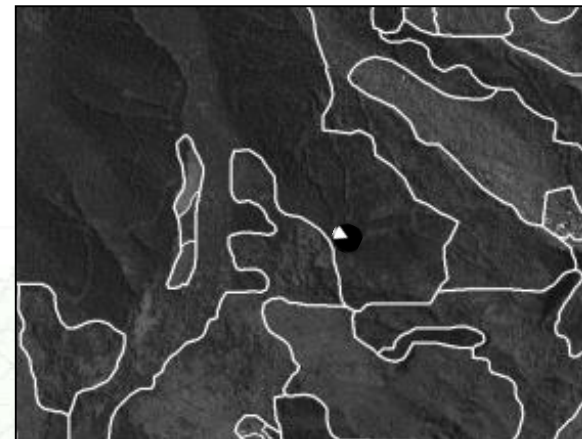
BOSCHI DI CONIFERE

3.1.2.

Questa classe comprende formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le conifere (pino marittimo, pino domestico, pino d'aleppo, abete, larice e altre specie resinose) per almeno il 75% della superficie.

N.B.: vi sono comprese le conifere a rapido accrescimento.

Questa classe può essere caratteristica delle fasce sub montane e montane, ma può essere presente anche lungo le coste nelle varianti tipiche delle aree mediterranee.



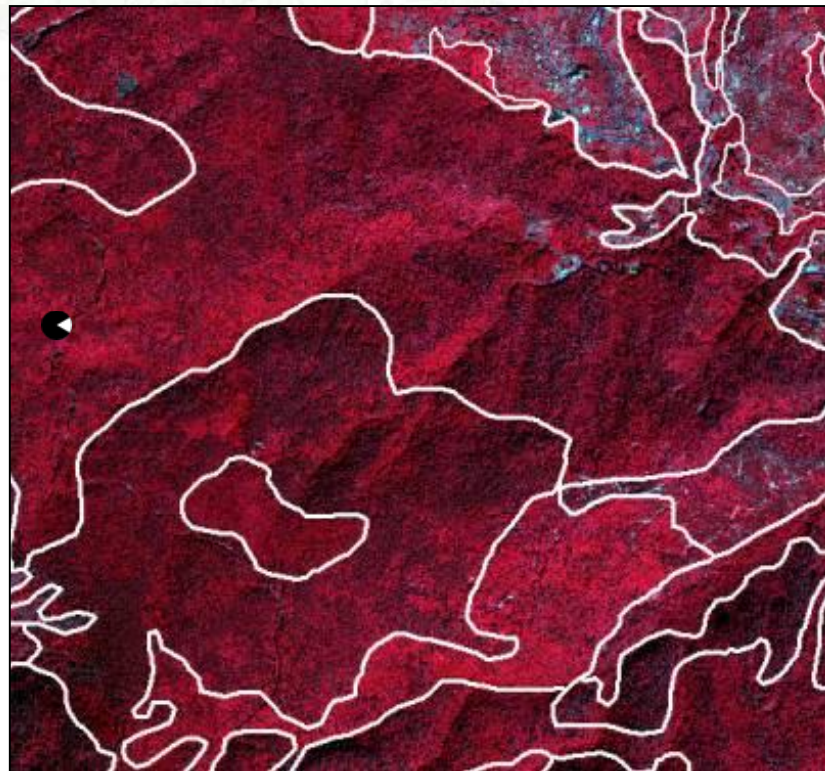
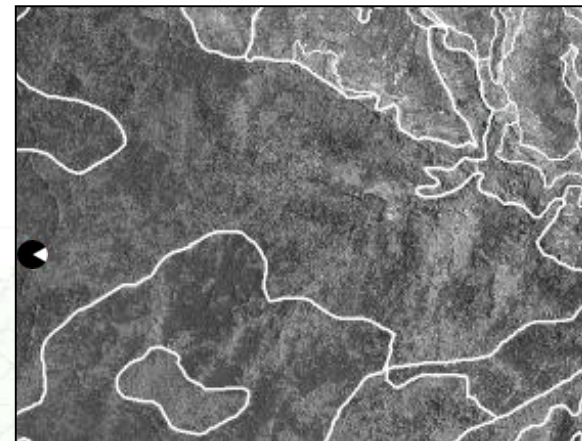
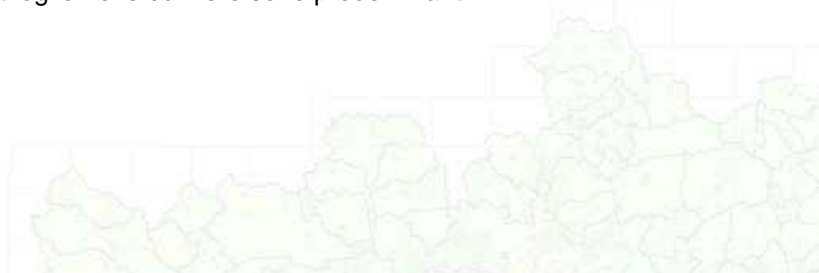


Codice

BOSCHI MISTI

3.1.3.

Questa classe mista comprende formazioni vegetali costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali ne le latifoglie ne le conifere sono predominanti.



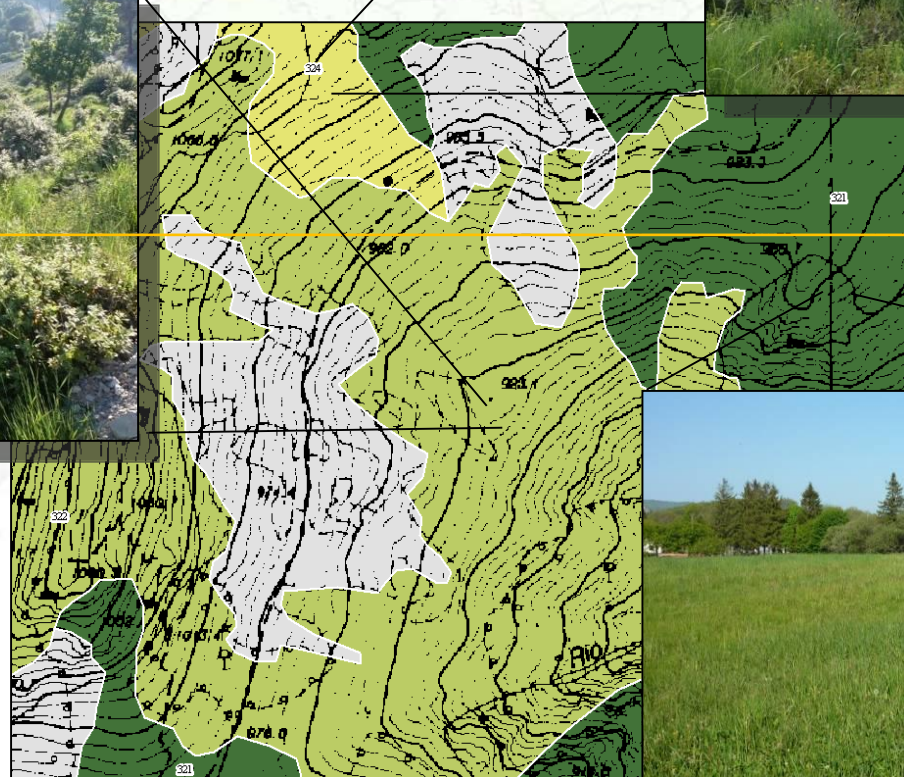


Codice 3.2.

ZONE VEGETAZIONE ARBUSTIVA ERBACEA

3. TERRITORI BOSCATI E SEMI-NATURALI

<u>3.2.1.</u>	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
<u>3.2.2.</u>	Brughiere e cespuglieti
<u>3.2.3.</u>	Aree con vegetazione a sclerofille
<u>3.2.4.</u>	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione



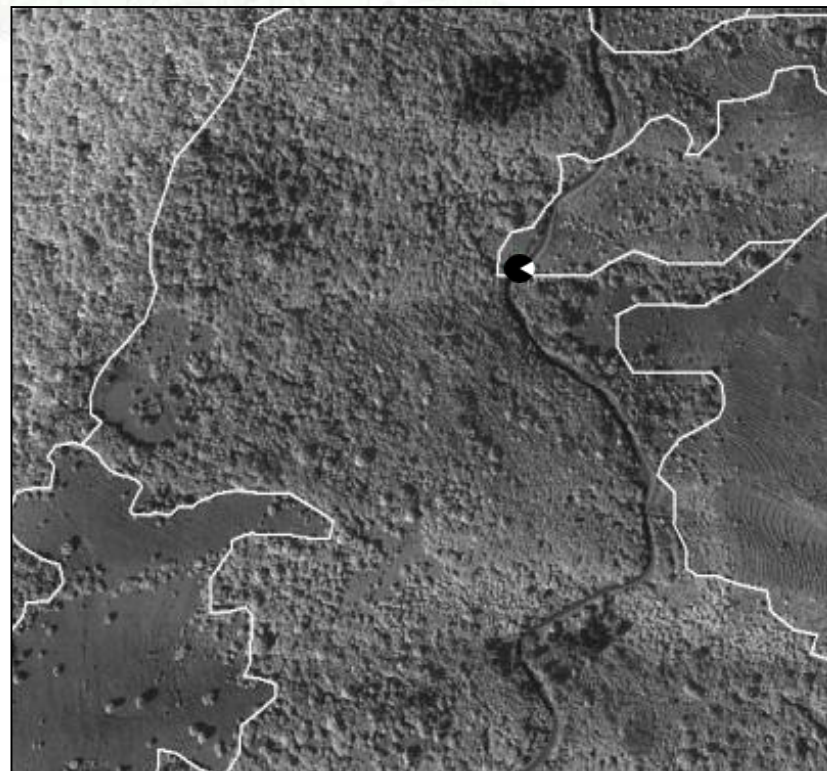


Codice

AREE A PASCOLO NATURALE E PREATERIE D'ALTA QUOTA

3.2.1.

La classe comprende le aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti).



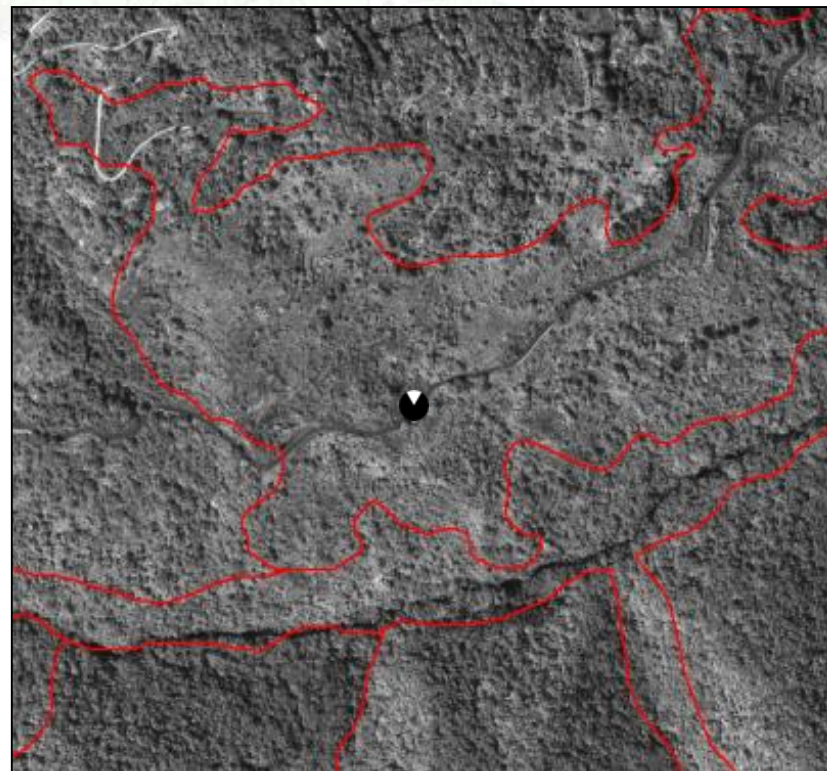


Codice

BRUGHIERE E CESPUGLIETI

3.2.2.

Questa classe comprende formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi, ecc.). vi sono comprese le formazioni a pino mugo. Questa classe comprende anche la vegetazione rada sugli argini dei fiumi.



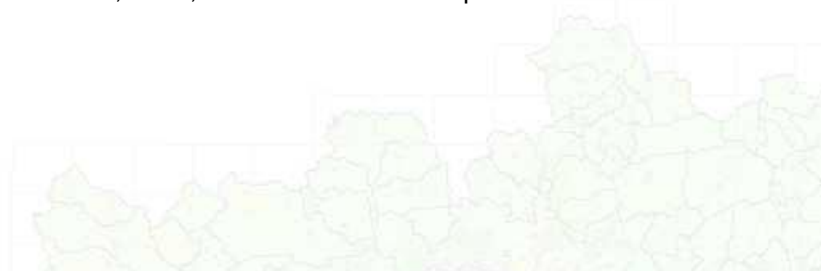


Codice

AREA CON VEGETAZIONE A SCLEROFILLE

3.2.3.

Fanno parte di questa classe la macchia e la gariga. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, timo, cisto bianco, mirto, ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.



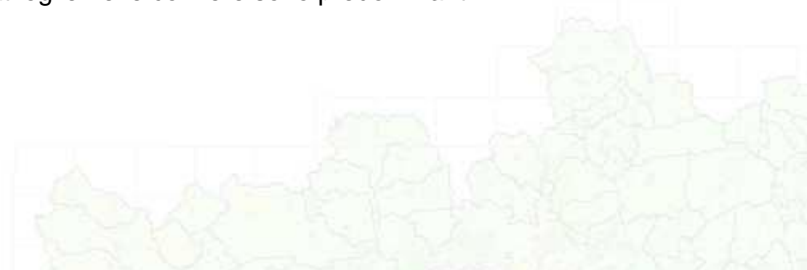


Codice

AREA A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE

3.2.4.

Questa classe mista comprende formazioni vegetali costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali ne le latifoglie ne le conifere sono predominanti.





Codice 3.3.

ZONE VEGETAZIONE RADA O ASSENTE

3. TERRITORI BOSCATI E SEMI-NATURALI

3.3.1. Spiagge, sabbie, dune

3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti

3.3.3. Aree con vegetazione rada

3.3.4. Aree percorse da incendi

3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni

Note: Le aree incendiate vengono considerati tali solo se dall'immagine satellitare sono distinguibili segni evidenti dell'incendio. Qualora queste aree presenti segni di ripresa vegetativa vengono classificate come 324.



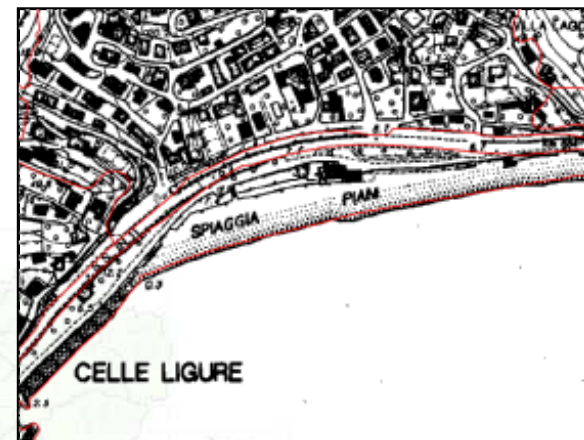


Codice

SPIAGGE, SABBIE, DUNE.

3.3.1.

La classe comprende le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali. Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificati nelle voci corrispondenti: boschi (3.1.1., 3.1.2. e 3.1.3.), prati (2.3.1.) o aree a pascolo naturale (3.2.1.).



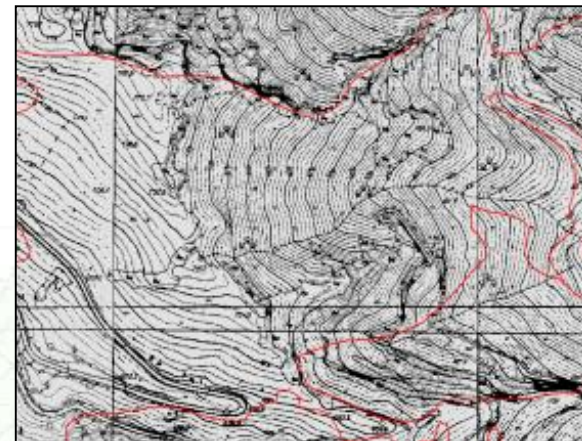


Codice

ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI.

3.3.2.

Questa classe include falesie ed affioramenti rocciosi posti al di sopra del livello del mare.
Per questa classe non è ammessa più del 10% di superficie vegetata.



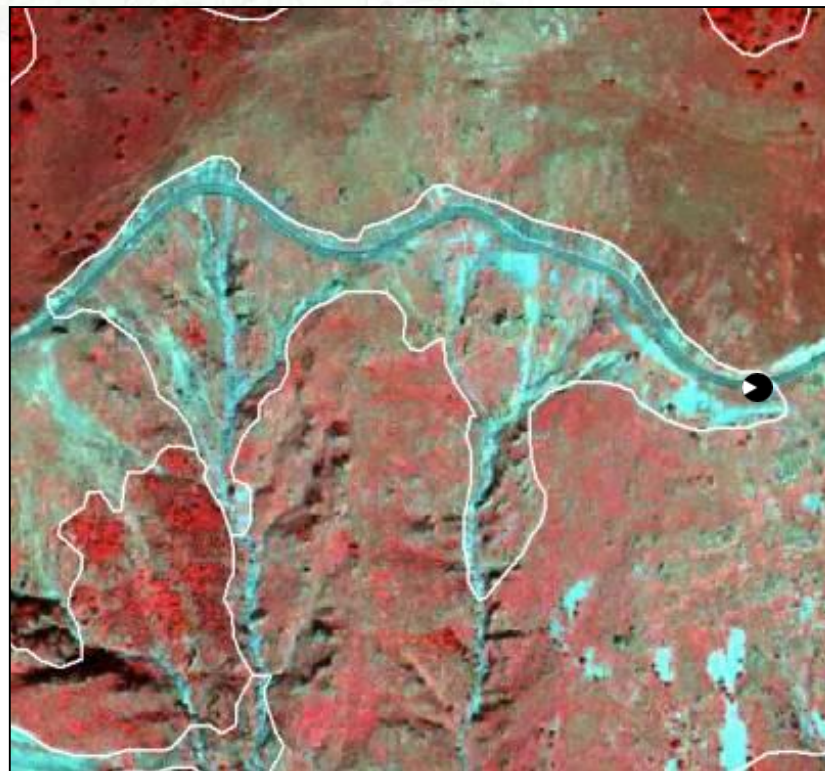
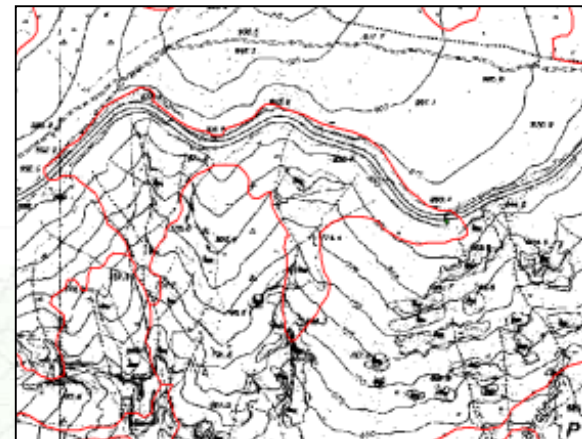


Codice

AREA CON VEGETAZIONE RADA

3.3.3.

La classe comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato. Questa classe comprende la vegetazione rada di alta quota. Per questa classe è ammessa tra il 10% e il 50% di superficie vegetata.





Codice

AREE PERCORSE DA INCENDI

3.3.4.

Questa classe comprende le superfici interessate da incendi recenti in cui i materiali carbonizzati sono ancora presenti.





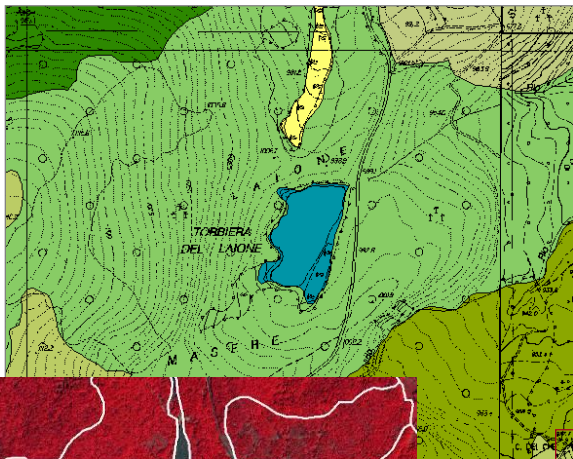
Codice 4.1.

ZONE UMIDE INTERNE

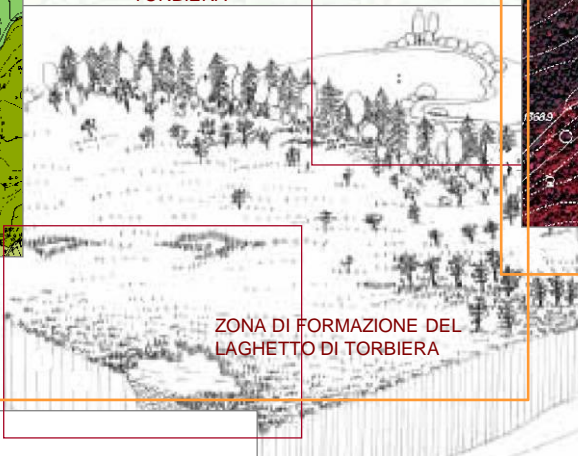
4. ZONE UMIDE

4.1.1. Paludi interne

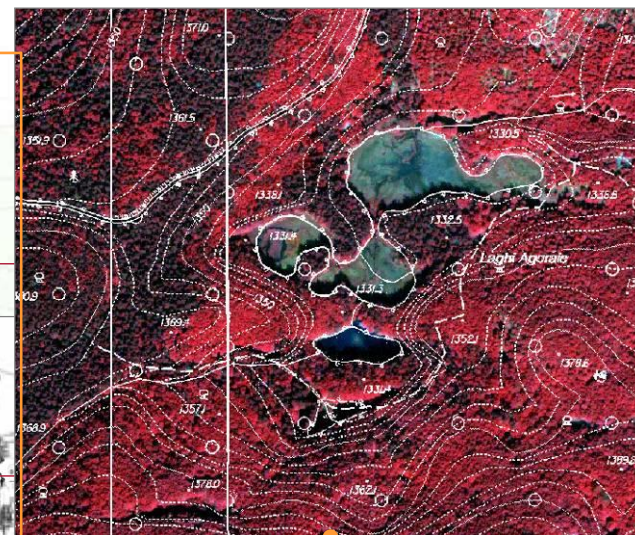
4.1.2. Torbiere



PALUDE LIMITROFA ALLA
TORBIERA



ZONA DI FORMAZIONE DEL
LAGHETTO DI TORBIERA



Note: torbiere e paludi interne spesso occupano habitat confinanti e possono essere una l'evoluzione dell'altra.



Codice

PALUDI INTERNE

4.1.1.

In questa classe sono comprese le terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saturate d'acqua durante tutte le stagioni.

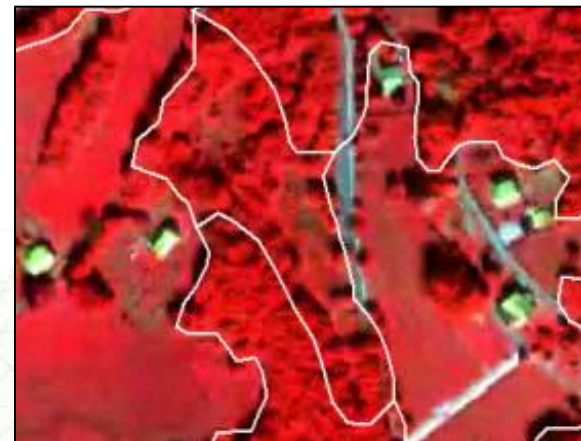


Foto tratta da www.panoramio.com





Codice

TORBIERE

4.1.2.

La classe include i terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da muschi e materiali vegetali decomposti, torbiere utilizzate o meno.

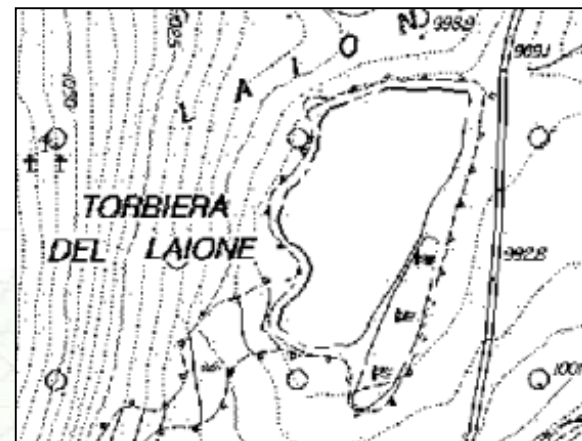


Foto tratta da www.panoramio.com

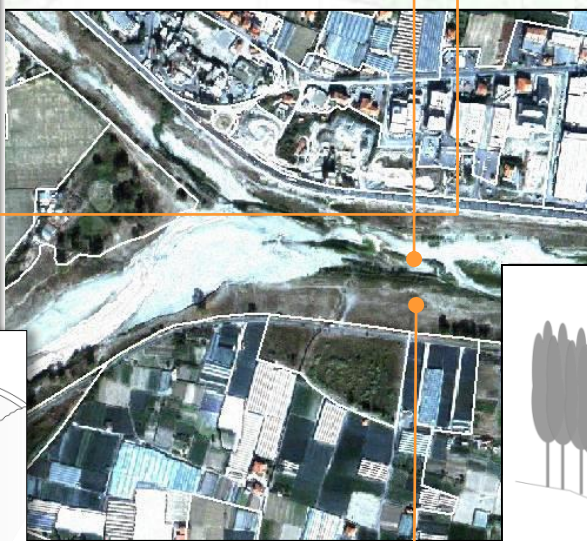
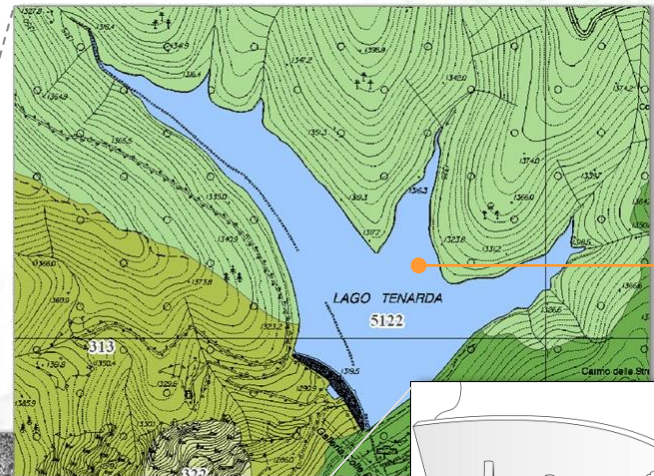
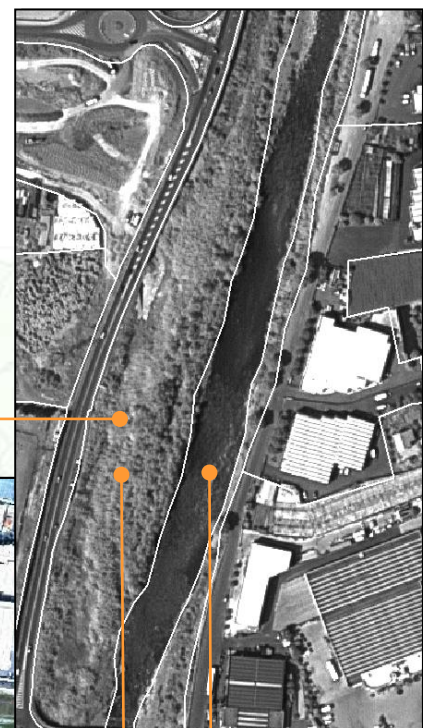




Codice 5.1.

ACQUE CONTINENTALI 5. CORPI IDRICI

5.1.1.1.	Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa
5.1.1.2.	Canali e idrovie
5.1.1.3.	Argini
5.1.1.4.	Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
5.1.2.1.	Bacini naturali
5.1.2.2.	Bacini artificiali



Note: per distinguere i laghi artificiali è necessario identificare lo sbarramento a valle del bacino.
In questa categoria ricadono le fasce ripariali comprese nell'alveo distinte da quelle esterne all'alveo che sono comprese nella 311x.



Codice

ALVEI DI FIUMI E TORRENTI CON VEGETAZIONE SCARSA

5.1.1.1.

La classe comprende gli alvei ed i greti dei fiumi temporaneamente in "secca" con vegetazione arbustiva (Canneti, cespuglieti e boscaglie) e ripariale scarsa o assente < 30%.

La classe comprende i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Nella legenda proposta dal CISIS - 2009 questa classe corrisponde alla classe 3.3.6. inserita per meglio evidenziare le aree con vegetazione ripariale scarsa o assente presenti nell'ambiente fluviale ed insieme alle altre classi 5.1.1.x. forma "il sistema fiume".

Per larghezze inferiori tali aree vanno accorpate alle altre classi 5.1.1.x. se presenti.





Codice

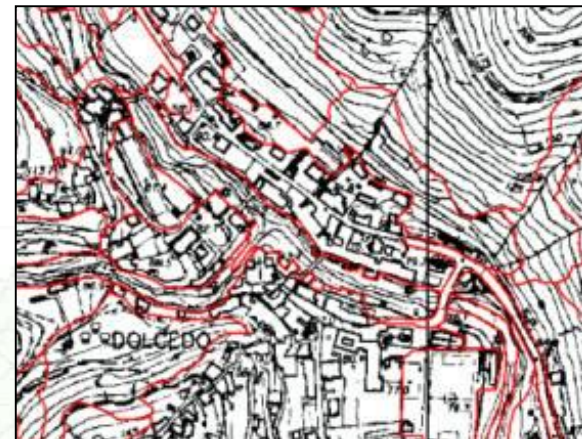
ALVEI DI FIUMI E TORRENTI CON VEGETAZIONE ABBONDANTE

5.1.1.4.

Questa classe comprende gli alvei ed i greti dei fiumi dove temporaneamente non scorre l'acqua con abbondante vegetazione arbustiva (Canneti, cespuglieti e boscaglie) e/o ripariale >30%.

Nella legenda proposta dal CISIS questa classe corrisponde alla classe 3.3.6. ed insieme alle altre classi 5.1.1.x. forma "il sistema fiume".

Per larghezze inferiori tali aree vanno accorpate alle classi 5.1.1.x. se presenti.



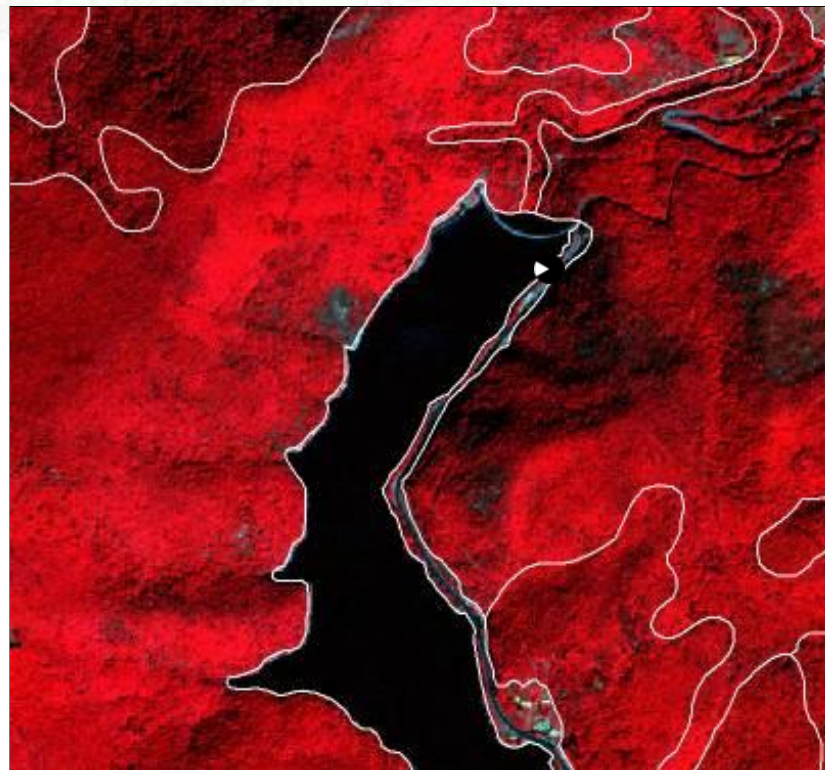
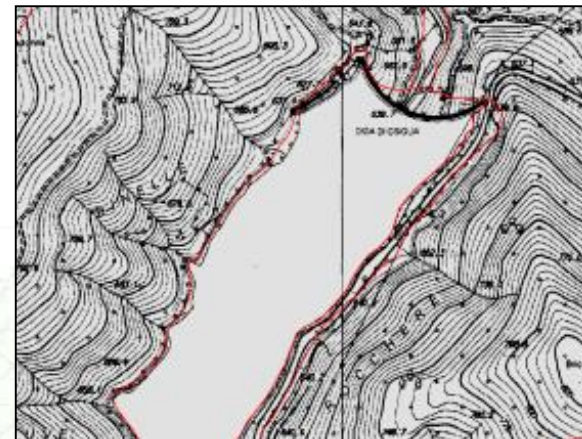


Codice

BACINI ARTIFICIALI

5.1.2.2.

In questa classe sono compresi i laghi ed i bacini d'acqua artificiali. La struttura idraulica di sbarramento deve potersi vedere sull'immagine satellitare o sulla CTR o su altra base cartografica ufficiale.





Codice 5.2.

ACQUE MARITTIME

5. CORPI IDRICI

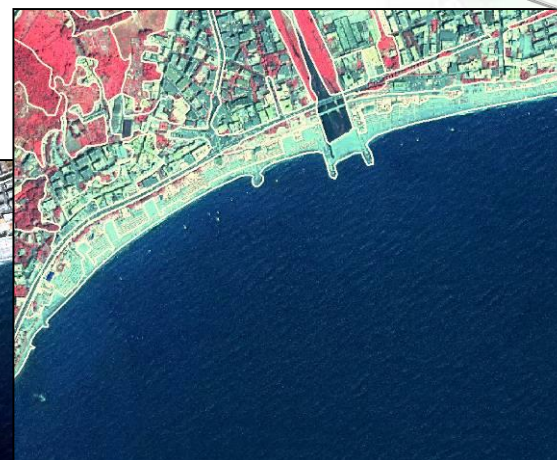
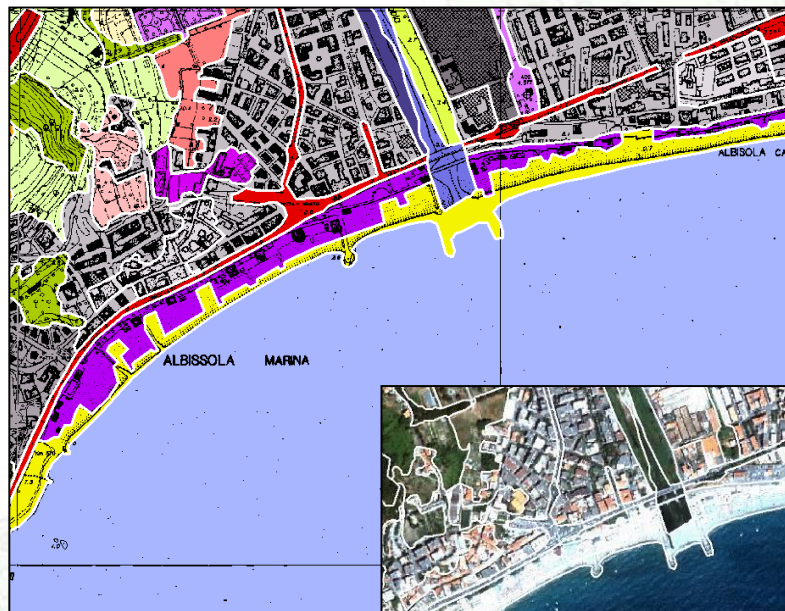
5.2.1. Lagune

5.2.2. Estuari

5.2.3.1. Maricoltura

5.2.3.2. Mare

Note: la conformazione della costa ligure e la presenza di opere di canalizzazione degli alvei fluviali, non permettono la formazione di estuari e lagune in corrispondenza della foce.





Codice MARE

5.2.3.2.

Nella classe ricadono tutte le altre aree di mare aperto non ricadenti nelle altre classi.





Fine